Anno CXXXIV - N° 15 Lunedì 31 agosto 2026 www.letruria.it e-mail: redazione@letruria.it EURO 2,00

BALDETTI Wine
www.baldetti.com

L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892

BALDETTI
POGGIO BARULLO
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Una bella idea da adottare

E' una iniziativa del Comune di Mondovì

Enzo Lucente

Se una Amministrazione Comunale trova per il decoro urbano soluzioni più efficaci, venendone a conoscenza, anche la nostra Amministrazione dovrebbe avere il buon senso di esaminare quella delibera ed eventualmente adottarla anch'essa. Siamo purtropo abituati a vedere sacchetti e scatoloni di cartone buttati negli angoli dei vicoli a qualunque ora del giorno in barba al civile comprtamento, mettendo in atto solo il proprio tornaconto.

Con il primo settembre Mondovì ha deciso per migliorare il decoro urbano nelle vie del centro storico raccoglindo l'immondizia «porta a porta» di notte. Il rifiuto deve essere esposto entro le ore 23 della sera precedente.

Per migliorare questo servizio il comune di Mondovì effettua questa raccolta con mezzi totalmente elettrici.

E' una bella iniziativa che



logicamente modifica in modo sostanziale il servizio attualmente espletato.

Lo ripetiamo anche durante questi periodi estivi con un turismo importante troviamo grossi depositi di scatoloni e sacchi di plastica negli angoli più disparati dei nostri vicoli.

Sappiamo che i Vigili Urbani non possono intervenire perchè, non avendo la certezza di chi li ha depositati, è impossibile, secondo loro, elevare le oblazioni previste per legge.

E' vero, ma in parte, perchè gli scatoloni sono identificabili.

Basta con i cestini e i sacchi di rifiuti esposti fuori dalle case durante la giornata. Sindaco Meoni faccia un'attenta riflessione.

Qualcosa si muove...finalmente



Come i lettori de L'Etruria avranno già avuto modo di appurare, il mondo civile, in piena autonomia rispetto al mondo partitico, si sta risvegliando, soprattutto a livello locale. È un fenomeno che riguarda tutta l'Italia e quasi tutti i territori. È ormai acclarato che spesso i "classici" partiti non sono in grado di dare risposta ad esigenze, avvertite come urgenti dalla popolazione.

Un caso di scuola è rappresentato dallo stallo in cui si trova da oltre vent'anni la questione della destinazione dell'edificio utilizzato a Cortona come Ospedale fino al 2005, data di inaugurazione del nuovo nosocomio ubicato alla Fratta.

L'edificio è situato all'interno del Centro Storico di Cortona e ha una volumetria di circa 6.000 metri quadrati. Rappresenta un notevole valore architettonico, storico e culturale: fondato nella sua identità primordiale da Santa Margherita nel 1285, nei secoli ha subito notevoli integrazioni fino a giungere ai tempi nostri quando, nel 2009 fu venduta dalla USL alla Provincia, che ne è tutt'oggi proprietaria; ad oggi la volontà della Proprietà è, come unico scopo dichiarato, quello di venderlo ad un privato.

Il bene è situato in pieno Centro Storico in Zona omogenea urbanisticamente classificata come Zona "A". Con Variante urbanistica n. 90 al P.R.G. (Agosto 2001) sono state stabilite le seguenti destinazioni d'uso consentite: commerciale, turistico ricettivo, direzionali, pubblico o di interesse pubblico; sono escluse la destinazione residenziale ed industriale.

In estrema sintesi questo è il preambolo necessario per introdurre il ragionamento che andremo a fare.

Vista la difficoltà di soluzione della problematica è sorto un apposito Comitato dei Cittadini per sollecitare le due istituzioni direttamente coinvolte (Provincia di Arezzo Proprietaria e Comune di Cortona), non solo per assicurare la stabilità e sicurezza dell'edificio, ma per chiedere con determinazione l'utilizzazione dell'edificio a scopi di interesse pubblico e con fruibilità pubblica.

Tra i cortonesi e non solo è diffusa la perplessità che il comitato riesca a convincere la Provincia, perché di questo si tratta, ad abbandonare definitivamente l'idea della cessione ad un privato e sposare la tesi che vuole la struttura messa a disposizione della collettività, scelta che potrebbe dare un notevole impulso alla soluzione delle problematiche di ordine economico, sociale e culturale che attanagliano in primis il nostro territorio, con ripercussione positiva anche oltre i confini comunali.

Con questo articolo vogliamo dare due risposte alle domande che molti di voi si porranno:

1) Perché la Provincia dovrebbe valutare di mantenere "pubblica" la struttura?

2) Quale è il ruolo, se esiste, del comune di Cortona in questa scelta?

Con stupore e meraviglia ho verificato che nella documentazione utilizzata per la vendita predisposta dai dirigenti e personale della stessa Provincia, ci sono diversi passaggi che indicano chiaramente che il bene in questione (la particella 333 del foglio 361) deve mantenere, almeno in parte la caratteristica delle fruizione pubblica e nel contempo vincola molto l'iniziativa privata.

"Il complesso immobiliare non dovrà essere destinato ad usi che ne alterino le caratteristiche d'interesse storico-artistico-architettonico o tali da pregiudicare la sua integrità. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dei beni, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo".

"Su proposta del detentore (la Provincia) e previo parere della competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo sia possibilmente mantenu-

SEGUE A PAGINA 2

Basilico «patriottico»



Girellando in un pomeriggio di quest'estate caldissima l'occhio è caduto su un vaso con basilico situato all'angolo di un caseggiato. I fiori nati attorno al basilico colorano di rosso e bianco il suo verde intenso.
Ecco: un bel basilico patriottico! Madre natura ha fatto da sé lasciando poi all'immaginazione di chi guarda portare il pensiero alla nostra Bandiera.

11 Maggio 2026: colpo ferale per l'albero gigante?

Alberone sotto inchiesta cittadina



Lo vedevi da lontano: alto, maestoso, ombroso, accattivante. Era il punto di riferimento e di appuntamento per i tantissimi cortonesi degli anni cinquanta-sessanta. Tutti lo avevano sulla punta della lingua, tutti lo conoscevano: l'amavano e lo odiavano. Faceva comunque la sua bella figura. Per le giovani fanciulle poteva apparire come le insuperabili "colonne d'Ercole". Era vietato loro di superarlo, come se fosse un appestato, ne sarebbe andata della loro onorabilità.

Quella era l'era del perbenismo e del conformismo, e i genitori tenevano d'occhio i loro figli, perché non trasgredissero le regole. Era considerato un limite morale e fisico per le coppiette che passeggiavano di sera ai giardini del Parterre. Quel gigante era (ed è) l'Alberone: di nome e di fatto era (ed è) l'albero più imponente e di riguardo di Cortona, un plurisecolare e spettacolare cedro del libano; a volerlo abbracciare sarebbe impossibile per la sua consistente circonferenza. Era (ed è) trattato con il massimo rispetto dai cortonesi: guai a fargli del male, perché come un guardiano rappresentava la nostra protezione, il nostro rifugio, il nostro benessere: alla sua ombra ospita un'ampia panca di pietra risalente al 1818 ed un capiente tavolo della stessa fatta, da indurre il viandante alla siesta. Da li si può dire che inizia la passeggiata a verde extraurbana, perché si estende nella zona esterna del centro urbano e da li puoi ammirare la Val di Chiana ed il lago Trasimeno.

E l'Alberone di Cortona, comunque è sempre stato il punto di ritrovo affettivo e tradizionale più conosciuto del parco. Chi più e chi meno è legato ad esso per molteplici piacevoli ricordi. E' stato sempre considerato un punto sacro della città ed espressione rappresentativa del polmone verde di Cortona. Gli anni purtroppo arrecano a tutti, quindi anche alle piante, qualche acciacco e i rimedi sono necessari ed indispensabili per mantenersi in vita. Immotivato però, almeno così appare, l'intervento effettuato sull'Alberone, dell'11 Maggio 2026, per il suo consistente sfoltimento e taglio di grossi rami. Ora ci ritroviamo di fronte ad un brutto scheletro! Vorremmo che giustizia fosse fatta e verità fossero dette da chi e perché è stato disposto l'apparente scempio. Il Provvedimento dirigenziale n. 416/2026, ha disposto la messa in sicurezza di piante pericolanti nell'area del viale del Parterre, a seguito del forte vento del 31 Marzo 2026, dopo la segnalazione di "Pianta

SEGUE A PAGINA 2



RISTORANTE PIZZERIA
SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinarioarcacortona.it
info@veterinarioarcacortona.it
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
Seguici su


AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028
afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

Al congresso internazionale di urologia, svoltosi a Washington, ha partecipato anche il giovane cortonese Matteo Mearini

Il giovane urologo specializzando dell'Università di Perugia è intervenuto con due applauditi interventi sui biomarcatori urinari correlati alla patologia oncologica renale

Al recente congresso internazionale di urologia, svoltosi a Washington (Usa), ha partecipato anche il giovane cortonese dottor Matteo Mearini.

L'Annual Meeting dell'American Urological Association (AUA) è stato un evento medico che ha riunito migliaia di specialisti mondiali di urologia per discutere di chirurgia robotica, nuove cure oncologiche e di innovazioni cliniche.

Tra gli oltre tremila abstract scientifici presentati in questa prestigiosa sede di medicina specialistica ci sono stati anche quelli degli interventi del giovanissimo specializzando urologo dell' Università di Perugia, Matteo Mearini, che è intervenuto sui biomarcatori urinari correlati alla patologia oncologica renale.

Mearini nelle sue due relazioni-poster, che in questa sede di rilevanza mondiale hanno mostrato i risultati ottenuti dall'attività di ricerca dell' urologia di Perugia, ha avuto un grande apprezzamento soprattutto per aver mostrato agli illustri colleghi, come ci detto in una breve intervista via whatsapp, "il successo avuto dalla ricerca medica perugina sui comportamenti dei biomarcatori (miRNA) urinari rispetto a diverse variabili come istotipo, dimensione del tumore, grading e staging".

L'Etruria si rallegra con il giovane medico e specializzando urologo Matteo Mearini per questo importante successo scientifico internazionale e si complimenta con lui per l'onore che ha recato non solo all'Università di Perugia, ma anche all'immagine di Cortona in questo congresso AUA 2026.

Un congresso che ha rappresentato uno dei principali eventi internazionali nel campo dell'urologia, riunendo a Washington migliaia di specialisti, ricercatori e aziende del settore per condividere i più recenti sviluppi clinici, tecnologici e scientifici in un campo medico di primaria importanza per la salute dell'uomo.

A Matteo, che ricordiamo come brillante allievo dei nostri licei territoriali e che sappiamo essere un appassionato figlio d'arte, un sincero e affettuoso: ad maiora!

Ivo Camerini

Concerto dedicato a Gino Severini a Cortona

Domenica **20 settembre, alle 17.30**, all'Organo Ducci del 1839 della **Cattedrale** di Santa Maria Assunta, **in Cortona**, è in programma il **concerto** degli allievi della classe d'Organo del M° Luca Scandali, già docente presso il Conservatorio di Perugia ed attualmente docente presso il Conservatorio "G.Rossini " di Pesaro.

Le esecuzioni musicali saranno alternate alle letture che gli attori del Piccolo Teatro di Cortona leggeranno: sono brani dell'artista Gino Severini a 60 anni dalla sua scomparsa.

Sarà un evento emozionante, che unisce la bellezza della musica all'armonia della parola, grazie all'entusiasmo dei giovani organisti e all'esperienza degli attori del "Piccolo Teatro", che daranno voce ad un artista nato a Cortona, che ha sempre mantenuto contatti stretti con la città, al punto che la moglie Jeanne usava dire che appena conosciuto il futuro marito, le parlò prima di Cortona che di se stesso.

Il concerto è organizzato dall'Associazione Organi Storici in collaborazione con il "Piccolo Teatro" e il Comune di Cortona.

Associazione Organi Storici di Cortona

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 31 ag. al 6 settembre 2026
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 6 settembre 2026
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 settembre 2026
Farmacia Bolli (Tavarnelle)
Domenica 13 settembre 2026
Farmacia Bolli (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

energy s.r.l.
Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali



Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

X ENERGY SRL
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Magini dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it



da pag.1

Alberone sotto inchiesta cittadina

pericolante" in detta area, da parte di un privato, con pec del 1.4.2026 con la seguente dicitura: "Segnalo come da foto, Pino ormai secco che in caso di caduta finirà sulla passeggiata del Parterre mettendo a rischio l'incolumità dei passanti. La pianta si trova a pochi metri dall'alberone nella scarpata superiore". Bene, segnalazione opportuna e collaborativa del privato con la Pubblica Amministrazione ma che lascia i più interdetti per le modalità attuative di esecuzione. Nella segnalazione non compare comunque alcuna richiesta di intervento per l'Alberone! La Determina non fa alcun cenno di pericolo imminente per l'Alberone e comunque l'urgenza di agire non è apparsa tale, stando alla tempistica della ricostruzione dei fatti. Solo dopo quaranta giorni dalla segnalazione si provvede agli interventi sull'alberature e forse in malo modo.

Ora ci si chiede quali indagini abbia fatto la pubblica amministrazione, nella fattispecie il Comune, per disporre l'intervento sull'alberatura con rami pericolosi per la messa in sicurezza degli utenti dell'area verde del Parterre. Come mai, in precedenza, la stessa amministrazione aveva risposto al cittadino che segnalava con tanto di foto, la possibile caduta dei pini lungo il Viale del Parterre, ove già altri erano caduti e accumulati ormai secchi, come in un cimitero, che qualsiasi intervento sarebbe stato sottoposto a valutazione specifica, tenuto conto che l'area del Parterre ricade sotto vincolo paesaggistico, e quindi di tutela, e che comunque qualsiasi taglio sarebbe stato sottoposto a parere preventivo di un tecnico (leggesi agronomo o perito agrario!), e che si sarebbe dovuta acquisire una documentazione fotografica dei pini da tagliare accompagnata da specifica relazione tecnica del proponente.

Perché mai per l'intervento sull'Alberone non si è seguita la procedura descritta? Perché mai il responsabile del procedimento ed il dirigente dell'Area Tecnica nel provvedimento richiamato per il conferimento dell'incarico della potatura alla Ditta professionalmente competente, non fa richiamo ad alcuna relazione tecnica o fotografica per individuare quali sarebbero state le piante pericolanti da eliminare o su cui intervenire anche in modo parziale, al fine dell'eliminazione di ogni pericolo? Perché il responsabile comunale del Servizio Gestione Tecnica Patrimonio Comunale, non ha predisposto la relazione tecnica- fotografica e specifica per l'intervento oltre quello segnalato dal privato?

Il predetto responsabile si è recato sul posto ed ha riscontrato la necessità ed urgenza di intervenire sull'Alberone?

Ha disposto lo stesso l'esecuzione verbale del taglio, con ordine preciso alla Ditta, sul come e dove intervenire?

L'Alberone aveva dato segnali di pericolo di cedimento di qualche sua parte? Chi ha deciso o preso l'iniziativa, e per quali e motivate ragioni, di intervenire sull'Alberone?

Il dirigente (ir?) responsabile comunale o la ditta appaltatrice? Ci si dica chiaramente chi si è assunto tale onere e chi ha riscontrato l'effettiva, indispensabile ed improrogabile motivata urgenza di procedere al taglio dell'Alberone, ora ridotto ad un quasi altro insignificante albero del Parterre. La cittadinanza mette sotto inchiesta l'Amministrazione Comunale, chiede un resoconto, perché faccia luce e chiarezza su come sono andate le cose in merito alla messa in sicurezza delle piante pericolanti del viale del Parterre, tenuto conto che nel provvedimento dirigenziale non viene minimamente menzionato l'intervento sull'Alberone, si da poter ricordare ai posteri chi ci ha salvati dall'incombente pericolo o chi sia stato il boia a massacrare quell'albero da tutti amato.

L'assessore all'ambiente è chiamato in causa perché faccia un resoconto, ci faccia sapere se gli uffici interessati hanno dormito sulla pratica o si sono svegliati tardi, ci faccia sapere se l'urgenza era tale, dopo quaranta giorni, dal fatidico evento e senza uno straccio di documento giustificativo.

La foto che riportiamo mostra le macerie del taglio rami ai piedi dell'Alberone, e ne segnala, in ricordo, la data fatale.

Per la curiosità di molti, il trasporto …. funebre, è ammontato ad € 4.270,00 ed imputato, per strana alchimia contabile (meraviglia delle meraviglie!) … agli oneri di urbanizzazione …. come se avessero fatto …. un nuovo giardino … o una innovazione urbanistica.

Piero Borrello

da pag.1

Qualcosa si muove, finalmente

to o migliorata l'attuale fruizione pubblica del bene."

Queste due estrapolazioni effettuate dalla documentazione che si trova nella proposta di vendita evidenziano come la volontà della Sovraintendenza, ma anche addirittura del Detentore, sia quello di mantenere, addirittura quella di migliorare la fruizione pubblica (definizione: La fruibilità pubblica di un bene è il diritto della collettività di usare o visitare un bene destinato a un interesse generale …).

L'altra domanda riguarda il ruolo della amministrazione comunale nella questione in argomento.

Ad oggi ci risulta che sono stati praticamente inesistenti i rapporti tra Provincia e Comune sulla destinazione di questo immobile. La cosa ci ha lasciato basiti. Innanzitutto esiste il rischio legato alla sicurezza dell'edificio, che, nella parti visibili, risulta chiaramente "abbandonato".

Ma soprattutto, come è pensabile procedere ad una vendita di tale portata senza una preventiva sinergia tra i due enti. Inoltre, la variante urbanistica n, 90 al PRG è sempre valida? Come vien valutato l'immobile con il nuovo piano operativo per ora solamente adottato ma non ancora approvato?

E non finisce qui! Nelle Norme Tecniche della Variante n. 90 al P.R.G. (ago 2001), all'art 4, - Strumenti di attuazione e modalità di esecuzione degli interventi – lettera a) si afferma "… gli interventi di restauro e risanamento conservativo … dovranno risultare a seguito di un progetto organico da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale …". Chiedo a tutti voi: chi è quello sprovveduto compratore, se pur ricchissimo, che comprerebbe senza avere la certezza che il Consiglio Comunale approverà il progetto organico comprendente tutto l'immobile?

Ora siamo noi a porre alcune domande: Come può il primo cittadino apparentemente disinteressarsi della questione, qualsiasi sia la volontà politica del Sindaco e della Giunta?

Infine: quale è la volontà della attuale amministrazione? Perdere l'ennesimo treno di sviluppo socio/economico culturale per il nostro territorio?

Da parte nostra cominciamo con lo sfatare un ostacolo che viene sempre frapposto alla richiesta di mantenere pubblica la proprietà: gli ingenti capitali finanziari necessari per adeguare la struttura alle attività che potrebbero esserci esercitate. L'acquisizione dei fondi, in realtà, è l'ultimo problema e di facile soluzione. Ciò che è necessario per realizzare quanto chiedono i cittadini, non solo del comune di Cortona ma di tutta la valle, è una chiara scelta politica da parte dei due enti e la conseguente capacità di presentare un progetto in grado di attirare capitali pubblici e privati; in altre parole non mancano i soldi, mancano eventualmente volontà, idee e capacità progettuale guidata da una visione generale e puntuale.

Per questo è nato il comitato spontaneo dei cittadini per il riutilizzo dell'Ex Ospedale di Cortona: Dateci sicurezza della struttura … offrite alla nostra terra un'opportunità di crescita nel nome di colei che molti secoli fa dette speranza per gli infermi di quegli anni bui. Attendiamo con "fede" questo "miracolo" contemporaneo.

Su come utilizzare i locali dell'edificio tante sono le idee e le proposte: attendiamo solo un SI' da chi di dovere.

Fabio Comanducci

MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR)- Italy
Internet: www.mbelettronica.com



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

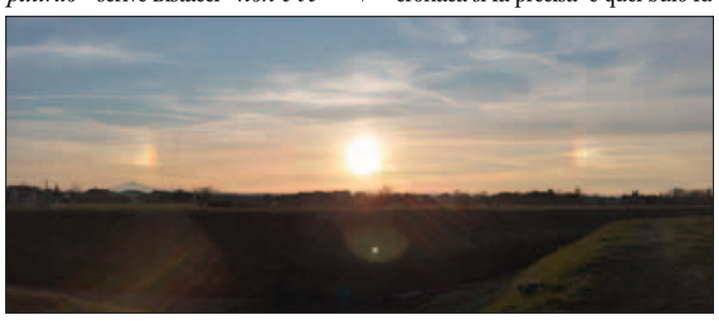
L'eclisse parziale di sole del 12 Agosto scorso ci fa ricordare quello totale del 15 Febbraio 1961

Quando il sole sparì davvero

E di colpo fu notte, ma in realtà era la mattina del 15 febbraio 1961: per circa 5 minuti complessivi, tra inizio e fine, il sole fu oscurato dalla luna nell'eclisse totale visibile da tutta Italia ed anche, in maniera perfetta, da Cortona. Un evento straordinario per la sua completezza e per la mattinata limpida e fredda che consentì una visione puntuale da ogni luogo di osservazione. Chi scrive ricorda, anche se non perfettamente, la giocosa preparazione dei pezzi di vetro che vennero affumicati con la fiamma delle candele facendo attenzione a non tagliarsi: e con quella minima protezione, oggi giudicata assolutamente inadatta e pericolosa, il fenomeno venne osservato per intero e per fortuna non capitarono conseguenze agli occhi come invece ai nostri giorni si paventa per gli incauti. Senza dubbio fu un giorno particolare: le scuole vennero chiuse o posticiparono l'ingresso degli alunni e vi fu dovunque un'attesa trepida quasi che l'informazione scientifica non avesse del tutto fugato le superstizioni legate ai fenomeni celesti che, quando accadono, fanno sempre sentire l'essere umano fragile e indifeso.

L'Etruria, attenta agli accadimenti locali, è ancora una volta preziosa miniera di informazioni: nel numero del 31 Marzo 1961 Bistacci riportò una cronaca fedele e minuziosa dell'eclisse dandoci oggi la sensazione di vedere quella Cortona di sessantacinque anni fa mentre la popolazione si preparava allo spettacolo, cercando i luoghi migliori per l'osservazione. Tra città e campagna, solo pochissimi sfuggirono al fascino dell'evento: tutti gli altri, armati di vetri affumicati, si apprestarono dalle 8 di mattina a vivere in diretta l'avvento insolito del buio. L'articolo che ricorda l'eclisse è in prima pagina con questo titolo "*Particolari dell'eclisse totale di sole a Cortona*". La popolazione si dislocò principalmente in tre "location" di osservazione: la Fortezza, la rotonda del Parterre e l'alta di S.Egidio, ma di certo anche i tetti, le terrazze, i campi e i giardini si trasformarono in miratoi.

"*…che qualcuno si sia impaurito* - scrive Bistacci - *non è vero perché nessuno crede più alle superstizioni, alle malie, alle fattucchiere, al lupo mannaro, ma qualche cosa di sostanziale è avvenuto durante il fenomeno e lo riferiamo…*" , ha inizio così la cronaca che racconta la mattinata dell'eclisse. Usciti verso le 5 di mattina dal veglione al Signorelli, molti dei festaioli non ritennero necessario tronare a casa ma si diressero subito verso la Fortezza, aperta per l'occasione. Tanta gente salì sul colle , le cronache parlano di oltre 800 persone armate di vetri affumicati. E qui "*…il m. Gio Batta Pasqui aveva installato una macchina da ripresa a colori e il sig. Oreste Lucarini era intervenuto con una macchina Kodak resistente..*". Alla rotonda del Parterre, invece, lo scienziato e fisico Padre redentorista Roberto Domenico aveva posizionato un cannocchiale e un grande telescopio per poter godere di una vista migliore con strumenti molto avanzati per l'epoca. A S.Egidio altra grande massa di gente sparsa per le alture e pronta a guardare il cielo. "*Tornando alla Fortezza, dove era affollata la popolazione lungo gli spalti con i vetri affumicati, oscurandosi il sole nel limpido cielo, le numerose giovinette del collegio della GIL rimasero qua e là con le candele accese e, in piena oscurità, quella debole illuminazione dava la sensazione di trovarsi su un ampio cimitero con l'aggravante di un'aria diventata all'istante fredda e penosa…*": la cronaca si fa precisa e quel buio fu davvero caratterizzato da una temperatura scesa all'improvviso e prattutto da un silenzio innaturale. Gli uccelli smisero di cantare, gli animali si fermarono, il mondo pareva stupido e allarmato, era proprio come quando si trattiene il fiato: "*…passati i due minuti di trepidazione per l'oscuramento totale ecco riapparire in ampio squarcio il sole…la gente che si era fatta immobile e taciturna esplose in una gioia di resurrezione come a nuova vita…*".



Il fenomeno del parelio o cani del sole sui cieli della Val di Chiana al tramonto nel gennaio 2024

E furono i galli, per primi, a salutare quel sorgere rinnovato del sole cantando per tutte le campagne: poi il coro delle voci della natura si infittì e tutto riprese a vivere. Il sole era mancato solo pochissimi minuti, eppure quel buio innaturale, e il freddo che lo accompagnava, avevano creato una tensione che solamente i raggi riapparsi avevano fugato. Sui giornali si raccontò di strani fenomeni connessi all'eclisse: addirittura La Nazione narrò di tre sirene apparse in mare e altre amenità vennero fuori nei giorni seguenti.

Nulla di tutto ciò: solo uno straordinario spettacolo naturale che coinvolse anche la popolazione cortonese, armata di vetri affumicati e di tanta meraviglia. Ed è bello, oggi, poter dire "*io c'ero!*".

Isabella Bietolini

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

Predella del Mudas

La seconda opera di Arezzo

(Parte ottava e ultima)

di Olimpia Bruni

Nella terza delle tre scene dedicate alla vita della Madre di Gesù e raffigurata nella predella, conservata insieme alle altre al MuDAS (Museo di Arte Sacra e Palazzo Vescovile) di Arezzo, troviamo l'ultima, che ritrae "Il Matrimonio di Maria", e misura circa 46 cm di larghezza per 18 di altezza.

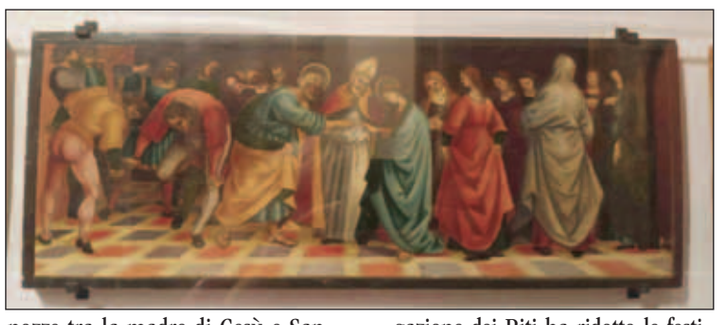
Conosciuto anche come "Sposalizio della Vergine", l'episodio della tradizione cristiana che ricorda le nozze tra la madre di Gesù e San Giuseppe, è tradizionalmente festeggiato dalla Chiesa cattolica (ma non universalmente) il 23 gennaio. La narrazione dettagliata della cerimonia e dei segni divini correlati, si trova nei Vangeli Apocrifi, in particolare nel Protovangelo di Giacomo.

Secondo questi testi, quando Maria raggiunse l'età da marito, i pretendenti ricevettero l'ordine di portare un ramo secco. La scelta sarebbe caduta su colui il cui bastone avesse miracolosamente fiorito. L'unico a fiorire fu quello di Giuseppe, indicandolo come lo sposo predestinato da Dio.

Gli altri pretendenti reagirono con rammarico e sono immortalati nell'atto di spezzare il proprio bastone secco sul ginocchio per la rabbia o la delusione. Troviamo questa scena ben rappresentata in questa piccola predella, proprio alla sinistra dello sposo Giuseppe.

La festa dello Sposalizio non è universale poiché non fa parte del calendario romano generale della chiesa cattolica. Si tratta di una celebrazione a diffusione locale o propria di specifici ordini religiosi (come i Francescani o i Domenicani), introdotta nel XV secolo ma esclusa dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, per alleggerire il calendario dai memoriali non fondati direttamente sui Vangeli canonici.

Tra il 1961 ed il 1968, la Congregazione dei Riti ha ridotto le festività non universali, lasciando la memoria di San Giuseppe al 19 marzo (quale Sposo della Beata Vergine Maria) e declassando o escludendo lo "Sposalizio" del 23 gennaio dal calendario liturgico universale. Le scene del dipinto erano una componente comune dei cicli più ampi della Vita di Maria, molto frequenti nel Medioevo; non si trovano però nel ciclo tipico del Libro delle ore. Lo Sposalizio è stato rappresentato, tra gli altri, da Giotto, Perugino, Raffaello, Domenico Ghirlandaio, Filippo Bellini, Veronese tra i più noti e spesso, come in questo caso dipinto da Signorelli e bottega, il tema era raffigurato in una predella posta sotto la scena principale di una pala d'altare.



Si ringrazia il MuDAS ed il Dott. Michel Scipioni
Direttore Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra & Responsabile Edilizia di Culto Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro per la concessione delle immagini

Pensieri di colore

"Ennesimo successo di questa calda estate cortonese con la Mostra Personale 'Pensieri di colore' di Maria Tempesta tenuta dall'8 all'11 agosto presso la saletta accanto al Teatro Signorelli.

Artista poliedrica, autodidatta, con all'attivo varie mostre personali e collettive, nazionali e internazionali Tempesta nasce a Nettuno e oggi vive e lavora a Castiglione del Lago in provincia di Perugia. Di se stessa ama dire che la pittura "non è una cosa che ha iniziato a fare, è una cosa nata con lei e l'ha sempre accompagnata sin dal periodo scolastico quando i suoi docenti riconobbero le sue doti e la incoraggiarono a proseguire su questa strada'.

In effetti l'approccio alla pittura di Maria avviene da autodidatta e si avvale soprattutto dell'olio e dell'acrilico che le permettono di esprimere al meglio quanto sente. Perché, appunto, "sentire' è una parola chiave della vita artistica di Maria:

Il colore per me è qualcosa di più che una scelta decorativa, cioè una necessità interiore. Nelle mie opere cerco di rappresentare qualcosa di più di quanto si vede, ossia tradurre in frequenza cromatica quello che avverto, ciò che 'sento'. Nei miei quadri ricerco la bellezza del mondo, mi immergo in una dimensione senza brutture e dolore, evadendo da ciò che è la realtà. Mentre dipingo 'sento' come una melodia che mi avvolge e alla quale cerco di dare forma.

La ricerca visiva di Tempesta si delinea , allora, secondo una duplice cifra stilistica contrassegnata da colore ed emozione: il colore si eleva al rango di linguaggio autonomo e di veicolo primario di senso ma è la sfera interiore quella che lo guida.

Attraverso una palette orchestrata con sapienza , l'artista costruisce campiture in cui le tonalità dialogano secondo equilibri di contrasto e risonanza al contempo.

Nelle sue composizioni, la luce sembra scaturire direttamente dalle relazioni cromatiche, generando una superficie che crea un'osservazione partecipe e intensa. Il colore diventa architettura, forma e atmosfera ed è facile sostare a lungo davanti a una singola tela, catturati dall'energia e dalla profondità che i colori sanno sprigionare.

L'opera di Maria Tempesta rivendica, in sostanza, il valore e la centralità della pratica pittorica con una narrazione visiva profonda e spiazzante in cui l'accordo tra le tinte risveglia la percezione pura."

E. Valli



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1801: sempre traffico di truppe e di notte passa Murat

di Isabella Bietolini

Ha inizio in nuovo secolo ma poco o nulla cambia a Cortona sempre al centro di un elevato traffico di truppe regolari o meno. Così scrive Bernardino Cecchetti a Gennaio: "*Principia l'anno 1801 assai bene riguardo al tempo perché è stata una bellissima giornata e fra tante e tante inquietudini e disgrazie ci ha dato qualche sollievo, almeno si va a spasso facendo de' lunari per mitigare le nostre afflizioni.*" I "lunari" sono le previsioni soprattutto climatiche, ma non solo, per l'anno nuovo e dalle parole del nostro cronista si comprende che la speranza che accada qualcosa di positivo in questa guerra che non sembra avere fine fa parte dei desideri non espressi ma coltivati in silenzio. Perché è vero che ancora nel territorio cortonese vi è un gran traffico di milizie, regolari o meno, appartenenti a campi avversi, ora cisalpini e francesi, ora austriaci e granducali: con cariaggi al seguito, soldati a piedi e ufficiali a cavallo fanno di Cortona un diffuso accampamento occupando le chiese, il seminario, alloggiando nei palazzi e depredando i negozi in città e razziando le campagne. Cecchetti torna a prendersela con i "briganti" che per lui sono quelli che insorsero nel *Viva Maria* causando le ritorsioni francesi e aprendo a quelle scorribande in terra toscana delle quali ancora non si riesce a vedere l'epilogo. Le notizie e gli aggiornamenti sui fatti d'arme si rincorrono e spesso le informazioni giungono a Cortona falsate o non aggiornate, ma certo è che la confusione è tanta e così la paura. "*Intanto va crescendo il numero dei miserabili….*" scrive Bernardino spiegando che i possidenti, dovendo mantenere le truppe di passaggio, non riescono più a far lavorare la plebe come d'abitudine che per questo langue patendo la fame. Ma i "briganti" attendono la riscossa sia augurandosi il ritorno del Generale Spannocchi, che abbiamo già incontrato nelle cronache e che di certo non brillò per strategia, sia, soprattutto, attendendo le truppe napoletane dei sanfedisti che, avendo combattuto e vinto i francesi nel meridione, si annunciano in arrivo anche in toscana. E una mattina di nebbia pare proprio che i napoletani siano arrivati: è il 10 gennaio "*..abbiamo veduto al improvviso arrivare la vanguardia cavalleria napoletana…sono entrati in città con la banda e subito hanno messo le guardie a tutte le porte di città. La truppa è andata in Sant'Agostino, nel Seminario e in San Domenico, gli uffiziali nelle case….*". Ma il 18 gennaio i napoletani levarono i tacchi senza neppure battere il tamburo dirigendosi verso Perugia, non se ne avrà più notizia. Intanto circolano voci di un'alleanza tra lo Zar di Russia Paolo II e la Francia per combattere sul mare gli inglesi mentre al posto del Generale Miollis a Firenze arriva il cognato di Napoleone, Gioacchino Murat. E questa seconda notizia è vera. Ma si poteva, pur in questa confusione, dimenticare che erano queste le settimane del carnevale? Impossibile: ed ecco addirittura un editto che consente di mascherarsi ma di voglia ce n'è davvero poca e quasi nessuno si interessa al carnevale. Siamo ai primi di febbraio e il prezzo del grano aumenta: tra freddo e fame la povera gente come al solito patisce le pene maggiori. "*Questa notte a circa un'ora e mezzo è arrivato il generale Murat con il generale Bertier. Sono alloggiati in casa del proposto Venuti e alle cinque sono partiti per Perugia con piccolo accompagnamento di cavalleria con cariaggi. Saranno stati circa 50*", breve e notturno il passaggio del futuro Re di Napoli, senza lasciare particolare memoria.

Il ritorno dei francesi vede un numero elevato di truppe acquartierarsi in città: i cortonesi proteggono le spoglie del Beato Ugolino traslandole in San Filippo avendo i soldati cominciato a vandalizzare l'urna che le conteneva in Sant'Agostino. E le peregrinazioni del Beato non finiranno qui.



Agenzia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli
Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377
Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino


CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR)
0575 603249
INFO@HILLTOWNTOURS.COM
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

Cortona, il teatro che abita i luoghi

Un seminario del Teatro de Linutile di Padova trasforma la città e il paesaggio in uno spazio di ascolto, formazione e benessere

Quando un luogo incontra un progetto capace di ascoltare ritrovare una dimensione più autentica.

È proprio questa caratteristica ad aver guidato la scelta di portare qui, per il quinto anno, il seminario residenziale del gruppo adulti del Teatro de Linutile.



lo, nasce qualcosa di più di un evento: nasce un'esperienza. È quello che è accaduto a Cortona a fine luglio, scelta dal Teatro de Linutile di Padova per un seminario residenziale dedicato al gruppo adulti, dove teatro, natura e territorio si sono incontrati in un percorso di crescita e consapevolezza.

Per Stefano Eros Macchi, cofondatore del Teatro de Linutile insieme a Marta Bettuolo, Cortona non è un luogo qualsiasi. È un luogo del cuore, legato alla storia personale e familiare: qui si trova la casa del padre Eros, un punto di riferimento affettivo e umano dove Stefano torna periodicamente per ritrovare un rapporto profondo con la terra e con la sua energia.



Ci sono luoghi che si visitano e luoghi che, lentamente, entrano a far parte di noi. Cortona appartiene a questa seconda categoria. La sua storia, il paesaggio, il silenzio delle colline e la profondità dei suoi spazi creano una condizione rara: quella di rallentare, ascoltare

Negli ultimi anni, questo legame si è trasformato in una visione più ampia condivisa con Marta: fare di Cortona non soltanto un luogo dove trascorrere vacanze o periodi di riposo, ma una realtà capace di accogliere percorsi artistici, formativi e di benessere, mettendo in dialogo la qualità del territorio con la propria esperienza professionale.

È questa la filosofia del Teatro de Linutile, realtà nata dall'incontro artistico e progettuale di Marta Bettuolo e Stefano Eros Macchi: un luogo dove il teatro non è soltanto spettacolo, ma diventa strumento di ricerca, relazione e crescita personale, quindi un luogo più formativo che performativo.

Attraverso il lavoro teatrale, il corpo, la voce e l'ascolto diventano strumenti per sviluppare consapevolezza, capacità relazionali e nuove modalità di incontro con sé stessi e con gli altri.

Da questa prospettiva nasce l'idea di un teatro che esce dai luoghi tradizionali e incontra territori capaci di amplificarne il significato.



La scelta dell'Agriturismo Frantoio Valiani è stata parte fondamentale di questo progetto. L'accoglienza di Rachele e Paolo ha offerto ai partecipanti una dimensione autentica, raccolta e immersa nella natura, ideale per un vero ritiro teatrale. Non soltanto una struttura ospitante, ma un ambiente capace di accompagnare il lavoro attraverso il ritmo lento della campagna, il silenzio e la bellezza del paesaggio.

Dieci partecipanti, dai venti ai sessanta anni, hanno vissuto un percorso fatto di ascolto, presenza e consapevolezza. Un gruppo composto da generazioni diverse, unite dalla volontà di mettersi in gioco e sperimentare il teatro come esperienza umana prima ancora che artistica.

Anche Cortona è diventata parte integrante del percorso. Le Celle di San Francesco, raggiunte attraverso la passeggiata nei boschi, hanno offerto un momento di connessione profonda con la natura e con la dimensione spirituale del territorio. Il cammino dalla Basilica di Santa Margherita verso il centro storico, attraversando vicoli, piazze e scorci suggestivi fino a Piazza della Repubblica e Piazza Signorelli, ha permesso ai partecipanti di incontrare una città vissuta lentamente, con occhi nuovi.

Molti di loro arrivavano a Cortona per la prima volta. Sono ripartiti portando con sé non soltanto il ricordo di un luogo straordinario, ma la sensazione di aver vissuto un'esperienza completa: un incontro tra arte, territorio, relazione e benessere.

È proprio questa la prospettiva che Stefano Eros Macchi e Marta Bettuolo immaginano per il futuro: fare di Cortona un punto di riferimento per seminari teatrali, percorsi creativi e attività dedicate al benessere psicofisico, valorizzando una vocazione naturale di questo territorio.

In un momento in cui sempre più persone cercano esperienze capaci di unire cultura, natura e qualità della vita, Cortona può diventare un laboratorio privilegiato: un luogo dove arrivare per scoprire, ma anche per fermarsi, ascoltare e trasformarsi.

Il seminario si è concluso, ma il percorso continua. Perché alcuni luoghi, proprio come alcune esperienze, non finiscono quando si torna a casa. Rimangono dentro, lasciando una traccia profonda. E Cortona è uno di quei luogh

Stefano Eros Macchi





Darsi uno stile nuovo

Questo antico articolo anticipa di quasi un secolo i temi che riguardano l'imminenza di una crisi globale, oltre alla precarietà del lavoro, alle retribuzioni da fame, alla tutela delle classi meno abbienti e all'indifferenza di quelle più agiate per il benessere della collettività. A prima vista potrebbe sembrare l'intervento di un agguerrito sindacalista, di un esponente socialista o comunista, invece è proprio un editoriale di Corrado Montagnoni, il primo sindaco fascista del Comune di Cortona, che analizzava con schiettezza la situazione locale e nazionale in preda a forti disuguaglianze sociali ed economiche. Accusava la classe politica dell'epoca di pensare solo al potere e al proprio tornaconto, esattamente come oggi che ci troviamo in una campagna elettorale perenne, con scontri accesi e pretestuosi che tutto hanno per obbiettivo meno che l'interesse generale degli italiani, ma solo il potere per il potere. L'unica classe politica decente che ha cercato di curare il bene della nazione è stata quella uscita dai disastri della monarchia sabauda, del ventennio fascista e dalla Seconda Guerra Mondiale, ma la comunione d'intenti è durata poco e se avesse proseguito almeno per pochi anni ancora non ci troveremmo nella difficile situazione attuale.

Dall'*Etruria* del 31 luglio 1926. "*È necessario e forse anche urgente che la classe dirigente del nostro paese si dia uno stile nuovo, consono ai tempi ed alle responsabilità che l'ora attuale impone. Dimenticare un po' il proprio io,*



Corrado Montagnoni, primo sindaco fascista di Cortona, poi primo podestà, in un disegno di Raimondo Bistacci (anni '20 del secolo scorso)

sopire in parte i propri istintivi egoismi, è quanto occorre per evitare di perdersi nel nulla, ovvero confondersi tra gli irresponsabili, inutili e dannosi residui di una mentalità superata per sempre […] Se i divergenti interessi trovano nella collaborazione di classe l'ambiente più adatto per fissare i punti d'incontro e la linea che segna il dovere degli uni dal diritto degli altri, analogo e forse più forte, lo spirito collaborazionistico è presidio indispensabile al superamento di tutte le crisi e di tuti i dolori. Tale è l'ora che passa. Alle classi umili non può e non deve chiedersi di più che il lavoro tranquillo e la parsimonia più umana del loro tenore di vita. Di più non può chiedersi e tantomeno imporsi. Ma il lavoro sufficiente per tutti, deve essere retribuito in armonia con le esigenze della vita e tale da non determinare soste paurose allo elevamento spirituale e morale delle classi lavoratrici. Bisogna abituarsi a non fare soltanto i propri conti, bensì anche quelli degli altri. Le classi dirigenti, o meglio quelle più abbienti devono abituarsi a tirare le somme anche nel conto degli altri, di quelli cioè che non si chiude nemmeno in pareggio, forse ancor prima di aver tirato le proprie […] per raggiungere un massimo di produzione che dia alla Patria indipendenza economica, benessere sociale e potenza imperiale, è evidente che nei periodi di assestamento che precedono il nuovo ordine delle cose, i necessari sacrifici siano domandati a chi può compierli con minori rinunzie. E questa è anche giustizia sociale, oltreché economica e politica […] Questo periodo è perturbato da una crisi economica che da oltre l'oceano si proietta sinistramente ini Italia e in altri paesi di Europa […] Curarsi soltanto della propria fortuna e del proprio arricchimento quando sono in giuoco le fortune della Nazione, è da stolti o da irresponsabili. Quando la casa brucia tutti coloro che corrono il pericolo di rimanere senza tetto hanno l'elementare interesse di concorrere a spegnere il fuoco. Qui non si tratta di fuoco. Si tratti di consapevolezza, di resistenza e di disciplina. Si tratta insomma di mettere da canto il proprio egoismo e il proprio io classista, nell'interesse generale che s'identifica con la fortuna, la grandezza e la prosperità della Patria.

Darsi, in conclusione, uno stile nuovo è necessario. Corrado Montagnoni".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE
ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE
Dott. **Giovanni Alunno** (+39) **338 6495048**
Dott. **Paolo Alunno** (+39) **335 316264**
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: **www.alunnoimmobiliare.it**
Email: **giovanni@alunnoimmobiliare.it**

Dott.ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

terretrusche
Ospitiamo tutto il Mondo
Guests from Everywhere
Property Manager - Ville Vacanze - Farmhouse Holidays
Apartment Rentals - Charming Hotels and B&B
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Tuscany
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886

Festa di San Domenico a Cortona

Come è consuetudine ormai da tempo, anche quest'anno l'otto di Agosto, festa di san Domenico, ha visto la presenza di un padre domenicano quale celebrante della santa Messa, nella fattispecie padre Alberto Viganò, del convento di Perugia e ormai noto a Cortona, con il pieno consenso del Parroco, impegnato con successo nel Grest. Quest'anno la



Messa ha avuto però un'interessante concelebrazione, nella persona di un missionario francescano vietnamita, ospite a santa Margherita. Nell'anno di Francesco, dunque, è stato molto bello e significativo avere questa duplice presenza, che padre Viganò ha ampiamente sottolineato nella sua omelia, ripercorrendo l'origine dei due movimenti, affermatisi entrambi agli inizi del '200, in un clima di de cristianizzazione e di diffusione ereticale. Prendendo spunto dal Vangelo del giorno, con l'immagine di Gesù che cammina sulle acque e della poca fede di Pietro, che si dispera all'oscillare della sua navicella, il celebrante ha attualizzato il messaggio dei due grandi fondatori, enucleandone nello stesso tempo le diversità ma anche le analogie della loro predicazione, unificata dalla comune scelta dell'essere ordini mendicanti, nonché la stima che si ebbero reciprocamente, sottolineata del resto dallo stesso Dante nel Paradiso, che non a caso affida a san Tommaso,il doctor angelicus domenicano, le lodi di Francesco, e a Bonaventura da Bagnoreggio, il colto esponente francescano, le lodi di Domenico.



Il convento domenicano di Cortona non potè che sottolineare la reciproca stima che caratterizzò il rapporto fra i due fondatori, suggellato da un abbraccio quando si incontrarono e immortalato dalla pittura di Beato Angelico nella predella del trittico cortonese, oggi al Museo diocesano.

Il canto della "Salve regina" ha suggellato la Messa celebrata l'8 Agosto, come è consuetudine nelle Messe domenicane, che sempre sottolineano il forte legame dell'Ordine alla Madonna.

Clara Egidi



A sx Fra Manuele Braconi, professo temporaneo della Provincia Toscana di San Francesco Stimmatizzato, assieme a padre Pietro Bui Van Le, della Provincia di San Francesco del Vietnam, che a Settembre inizierà il suo servizio come missionario ad Istambul. Ospiti nel Convento di Santa Margherita, sono stati entrambi presenti e Padre Pietro ha concelebrato la Messa dell'8 agosto a San Domenico.

Quando siamo felici ci assomigliamo tutti, ma nel dolore ognuno è triste a modo suo

Apro così questo mio intervento per sottolineare l'importanza di trovare professionisti empatici e capaci quando dobbiamo rivolgerci alle strutture mediche.

Nell'ultimo mese e mezzo ho purtroppo avuto a che fare con un problema di salute particolarmente odioso, che mi ha portato ad effettuare molti prelievi presso la Casa della Salute di Camucia.

Ci tengo perciò a ringraziare il Sig. Luca Malentacchi e tutto il personale del suddetto punto prelievi per la loro gentilezza, la loro professionalità e per avermi sempre messo a mio agio.

La nostra sanità pubblica, che ogni giorno viene purtroppo demolita ed osteggiata, si basa sul lavoro di persone che credono in ciò che fanno e che sanno rendere la vita di chi soffre un po' meno amara.

Ogni tanto, fa bene ricordarlo.

N T

L'ultimo saluto di Camucia a Mirella Trenti Roggi



Nell'assolato pomeriggio di martedì 18 agosto 2026, nella Chiesa di Cristo Re, Camucia ha dato l'ultimo saluto a Mirella Trenti, che è tornata alla Casa del Padre il 16 agosto.

Come ha ricordato don Aldo Manzetti, che ha presieduto la Santa Messa funebre di saluto cristiano e benedizione della salma, nella sua pastorale e sentita omelia al Vangelo, Mirella è stata un esempio, una bella testimonianza di donna cristiana dedita alla famiglia e al lavoro. Una mamma premurosa e infaticabile che, dopo la morte del giovane marito, ha saputo rimboccarsi le maniche e tirare su le sue due splendide e brave figlie, Maria Grazia e Sabrina, facendole studiare e donando loro non solo l'affetto e l'amore di mamma, ma anche quello paterno di un babbo, che un tragico incidente lo aveva tolto alla sue figlie ancora bambine.



Personalmente ricordo Mirella come brava, attenta, seria e professionalmente impeccabile collaboratrice scolastica nelle nostre scuole cortonesi e il suo esempio di attaccamento al suo non facile lavoro, nella sempre magmatica realtà studentesca, resta un esempio positivo per tutti coloro che l'hanno conosciuta e anche per coloro che oggi e domani continuano a lavorare in un settore fondamentale della crescita e del progresso della comunità locale e nazionale.

Il suo sorriso e la squisita gentilezza verso i colleghi, verso i docenti e le materne attenzioni ai giovani allievi della scuola, dove lavorava, sono ancor oggi un ricordo indelebile e, in questo momento di grande dolore siano di conforto alle figlie, la ragioniera Maria Grazia e il medico di famiglia Sabrina.

A loro, al genero Guido, ai nipoti Sara, Francesca, Andrea e ai pareti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria, assieme a quelle mie personali.

A Mirella, partita per il Cielo alla vigilia dei novant'anni e le cui spoglie terrene riposano ora nel cimitero San Marco in Villa, il saluto delle parole della preghiera del pellegrino irlandese: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle,/ possa il sole splendere sempre sul tuo viso". Che la terra ti sia lieve, Mirella!

Ivo Camerini

Lettera aperta al sig. Sindaco di Cortona

Un accesso terrificante

Il secondo accesso sul lato sud al cimitero del Calcinaio è decisamente terrificante. Ci si accede dopo un parcheggio "casuale", in mezzo agli olivi, e spesso le macchine vengono messe a caso perché è quasi impossibile determinare un posto adeguato. Già qui occorrerebbe un intervento e una migliore sistemazione. Poi una volta "parcheggiata" l'auto per molti è cosa ardua "arrancare" sulla piccola salita che, essendo cosparsa di ghiaia, non facilita certo i pedoni e quindi un sicuro accesso al cimitero.

Una definitiva e più consona sistemazione sarebbe doverosa e necessaria. Sarebbe infatti una gentilezza rivolta alle tante persone che accedono da questo lato al cimitero. Questo accesso è anche usato dagli addetti alle onoranze funebri che, con difficoltà sistemano il carrofunebre.

Anche l'ingresso al cimitero è cosa rischiosa in quanto la soglia in cemento è molto alta rispetto al piano della rampa.

Non è cosa difficile trovare una giusta soluzione al problema che garantirebbe un facile e sicuro camminamento dove già vi sono altre gravi problematiche.

Siamo certi che l'ufficio tecnico e il sig. Sindaco troveranno presto una sistemazione che renderebbe più sicuro il cammino di tante tante persone.

Noi ringraziamo per tutto quello che si vorrà fare.

Ivan Landi



Il saluto corale a Marisa Valdambrini



Marisa Valdambrini è scomparsa a 98 anni lo scorso 25 luglio. Abitava da molto tempo a Camucia ma era nata a San Martino a Bocena, da dove la famiglia, lei bambina, si trasferì in un podere di Monsigliolo, qui si era sposata con Diletto Sorbi e qui aveva avuto i due figli, Primula e Attilio, il campione di calcio che negli anni 80 giocò sui campi di serie A con la maglia della Roma. Il fatto di aver conosciuto tre paesi, consentì a Marisa di moltiplicare anche le amicizie. Tutti costoro si sono quindi adunati per le esequie nella chiesa di Camucia con il desiderio sincero di dire addio a una persona generosa e amabile.

Ora, la Marisa, come era chiamata, riposa nel cimitero di San Biagio accanto al marito Diletto.

a.c.



FARMACIA CENTRALE
Farmacia dei servizi
Eseguiamo:
TAMPONI COVID 19,
TAMPONI STREPTOCOCCO
ELETTROCARDIOGRAMMA
HOLTER PRESSORIO
HOLTER CARDIACO
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
19 ANALISI PER PROFILO LIPIDICO EPATICO E RENALE
ADERENZA TERAPEUTICA
Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

LEUTA
www.leuta.it - www.deniszeni.com
Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS SAPORI TRADIZIONALI
ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it
ALEMAS SAPORI TRADIZIONALI

Il miglior London Dry Gin d'Italia 2026 è fatto a Cortona

Nabucco conquista l'oro al **World Gin Awards**. Viaggio nella distilleria **Spiriti Toscani** tra alchimia, design, ginepro selvatico e l'abbraccio del Syrah di **Stefano Amerighi**.

Tra i vicoli di pietra, le vigne e i profili eleganti della Valdichiana, c'è una storia di eccellenza che riguarda il gin italiano. Il palcoscenico internazionale dei distillati d'autore ha da poco premiato Nabucco, un London Dry Gin che



profuma di Toscana e di intuito creativo.

Nabucco ha vinto i titoli di **Italy Country Winner** e **World Gin Awards Gold 2026** assegnati dalla rinomata e severa giuria londinese del **World Gin Awards** nella prestigiosa categoria **London Dry Gin.**

Siamo andati così a Cortona, a Camucia per precisione, per incontrare i protagonisti di questa scommessa: Simone e Luca, le menti dietro la **distilleria Spiriti Toscani**, insieme a Stefano Amerighi, il



celebre produttore biodinamico che ha prestato la sua firma (e il suo leggendario Syrah) a questo progetto d'eccellenza.

UN TRIONFO NAZIONALE TRA



DESIGN E ALAMBICO

Simone, Luca, partiamo dal grandissimo traguardo di quest'anno. Cosa si prova a vedere Nabucco eletto "Italy Country Winner" ai World Gin Awards 2026?

Simone (Master distiller): "È una grande soddisfazione. Sapevamo di avere tra le mani un prodotto sincero, ma ricevere la medaglia d'oro e l'Italy Country Winner" da un'istituzione come i World Gin Awards è stato fantastico e la conferma che la nostra visione era quella giusta. Noi affrontiamo la distillazione con lo stesso approccio metodico, quasi maniacale, che applichiamo alla nostra attività principale di designer. Per me Nabucco non è semplicemente un gin, ma un progetto di design sensoriale: un'architettura di aromi progettata per stimolare i sensi, dove ogni botanica è un elemento pensato per emozionare."

Luca: "Sì, progettiamo siti e grafica di giorno, e profumi e sapori di sera. Questa doppia anima ci impone una ricerca costante del dettaglio. La distilleria ha aperto nel 2023 a Camucia, nel comune di Cortona, e fin da subito l'obiettivo è stato la valorizzazione assoluta del territorio. Nabucco è un vero e proprio chilometro zero: il ginepro, che è la botanica principale e fondamentale, proviene interamente dalle nostre montagne cortonesi, raccolto a mano."

L'INCONTRO CON STEFANO AMERIGHI: DALLA DIFFIDENZA ALLA COMPLICITA'

Stefano, tu sei un punto di riferimento assoluto per il vino in Toscana. Come sei stato coinvolto in questo progetto?

Stefano Amerighi: "Chi mi conosce sa che, oltre alla terra e alla mia vigna, ho sempre avuto una grandissima passione per il gin. Quando nel 2023 Simone e Luca hanno bussato alla mia porta per chiedermi del vino Syrah per aromatizzare il gin, devo ammettere che all'inizio ero piuttosto diffidente. Spesso queste collaborazioni rischiano di essere solo operazioni di marketing."

Cosa ti ha fatto cambiare idea?

Stefano Amerighi: "Mi hanno portato le prime prove di distillazione. Quando ho accostato il bicchiere al naso e poi ho assaggiato, sono rimasto colpito dalla purezza del ginepro e dalla pulizia tecnica del distillato di Simone. Lì è svanita ogni diffidenza. Anzi, ho rilanciato: ho proposto una vera collaborazione per la produzione del Nabucco, entrando attivamente nel progetto e convincendo Simone ad indirizzare la ricetta verso una direzione ancora più dry, volevo un gin dritto, verticale, elegantissimo, dove il mio Syrah non portasse dolcezza ma una complessità ***Che direzione darete adesso a Nabucco?***

Simone: Alla base di Nabucco ci sono sempre stati la voglia di fare le cose bene e il piacere di stare insieme. Per il futuro, chissà... magari fonderemo un vero e proprio Martini Club!

Dopotutto, Stefano ci ha letteralmente 'indottrinati' al gusto autentico, pulito ed elegante di questo storico cocktail.

Stefano: Il Martini è il mio cocktail preferito, oggi forse è un po' meno richiesto dal grande pubblico, ma resta il palcoscenico perfetto per apprezzare a pieno ogni singola sfumatura e la vera anima di un gin. Che sia un club o un nuovo progetto non lo sappiamo ancora con certezza. Per ora, rimandiamo tutto al nostro prossimo incontro, fatto come sempre di ottimi cocktail, assaggi e il piacere di stare insieme."

NON SOLO GIN: AMARO MONETI E TUSCAN BITTER

Spiriti Toscani non si ferma però al solo Nabucco. Quali sono le altre creazioni che avete nel vostro portfolio?

Luca: "Esatto, la nostra curiosità creativa ci spinge in ogni direzione. Attualmente produciamo anche l'Amaro Moneti, lanciato sul mercato a settembre 2025 e che sta già riscuotendo importanti apprezzamenti da appassionati e addetti ai lavori per la sua originalità, persistenza e armonia. E poi c'è il nostro TUSCAN Bitter, uscito a marzo, un prodotto che si rifà alle tradizioni toscane attingendo anche ad alcuni storici segreti del noto Alchermes. Un bitter dalla freschezza ed eleganza uniche.

Cosa dobbiamo aspettarci per il futuro di Spiriti Toscani?

Simone: "In cantiere abbiamo altri progetti affascinanti, ma faremo le cose con calma. Il nostro lavoro di designer richiede molto tempo ed energia, e vogliamo che la distilleria rimanga un luogo di pura passione e artigianalità, dove però ogni singola bottiglia riceva tutta l'attenzione e il tempo di cui ha bisogno. La fretta non fa bene agli spiriti...

Montagna cortonese

Riasfaltati alcuni tratti della SP34

Riasfaltati alcuni tratti della provinciale Umbro Cortonese, Cortona - Città di Castello, SP34. Nei giorni di fine luglio e primi di agosto la Provincia ha riasfaltato alcuni tratti della provinciale Cortona - Città di Castello che attraversa le località di Portole, Casale e Teverina.

In questo primo step di asfaltatura la Provincia, oggi governata dal presidente Alessandro Polcri, ha riportato a livello nuovo e messo in sicurezza il manto stradale deterioratosi negli anni a causa del maltempo e dei lavori degli anni precovid per realizzare la prima tranche di messa a dimora di quella fibra ottica delle comunicazioni che, rimasta incompiuta, si sta rivelando obsoleta e incapace di assicurare connessioni internet decenti è diventata in realtà solo un brutto capitolo di sperpero di danaro pubblico.

In questa prima sistemazione della viabilità montagnina cortonese, che, tra l'altro, ha reso sollievo alle sospensioni delle auto degli ultimi abitanti rimasti a presidiare uno dei più bei territori di confine tra Toscana ed Umbria, abbiamo notato, non solo grande professionalità delle maestranze della Ditta Gosti srl di Sarteano, che ha realizzato questi lavori, ma anche l'amore e la passione per il proprio lavoro da parte del direttore dei lavori, geometra Flavio Farini e dei suoi assistenti sul campo, i capocantonieri Romano Escati e Roberto Barneschi, che hanno fatto rimuovere il vecchio e rovinato asfalto e fatto stendere quello nuovo con uno spessore corretto e ben adeguato. Insomma, i tratti rifatti sono stati realizzati al meglio dei cosiddetti "lavori a regola d'arte" per poter durare a lungo.

Un grazie da parte del nostro giornale al presidente della provincia Polcri per questo inizio di attenzione fattiva alla viabilità della montagna cortonese. In questo caso ai tratti del Borgo di Casale (che con le sue storiche località del Catino, di Fiume e di Portole attraversate dalla SP34, ovvero, la strada provinciale Umbro Cortonese), è uno dei territori montani più ricchi di storia antica, avendovi sostato, per molti giorni, nel 217 a.C., Annibale Barca con il suo esercito per preparare la vittoriosa Battaglia del Trasimeno contro l'esercito romano guidato dai consoli Flaminio e Servillo, come racconta il romanzo "I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecalda e Cerventosa" pubblicato nel 2025 dalla casa editrice Luoghinteriori.

E naturalmente un grazie alle maestranze e ai sempre operativi capocantonieri Escati e Barneschi, che in questi giorni di solleone superafricano non si sono risparmiati un attimo, interagendo in maniera professionale con le maestranze la Gosti, con cui hanno fraternamente condiviso anche le pause pranzo. Assieme ai ringraziamenti, naturalmente la richiesta di proseguire con altri step di riasfaltatura fino al confine con l'Umbria, perché i tratti di Piumacceta, Valle Dame, Coldimorro e incrocio per Seano sono davvero un "crovello di rattoppi e strappi che mettono a repentaglio non solo le sospensioni dei vari mezzi di trasporto, ma la sicurezza stessa dei tanti ciclisti amatoriali che percorrono questa strada.

Ciclisti che sono sì comuni cittadini, ma anche vip di alto rango come il cantante Jovanotti e l'ex calciatore Ravanelli, tanto per citarne due che almeno due o tre volte alla settimana frequentano questa strada.

Nella foto di corredo i due capocantonieri in una foto ricordo scattata attorno alle ore tredici da chi scrive proprio durante una pausa di raffrescamento per difendersi dal troppo caldo, che in questi giorni di caldo estremo sono dovute per legge.

Ivo Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il caldo Ferragosto!

Un caldo vento soffiava pigre nuvole su di un cielo color blu intenso, il Tuttù le guardava musetto all'insù. Si era entrati nella quindicina più calda dell'anno, dove tutto si svuota e le città della costa si riempiono di turisti festanti. Al Tuttù non piacevano molto i social, ma con quelli si potevano



rivedere vecchi amici e parenti simpatici. Rocco e Amed avevano montato sul loro cruscottino, due schermi, che guardavano quando erano fermi, il Tuttù viaggiava ancora con il tablet. Fu così che scoprì che un suo vecchio amico di gioventù avrebbe passato le sua vacanze nel paesello vicino al suo e decise di andarlo a trovare. Il viaggio non era lungo ma chiese di farsi accompagnare dai suoi amici, Doc e Otto, il poliziotto, anche loro in ferie. Si trovarono alla stazione di servizio, poi partirono alla volta del paesello. Come al solito percorsero vie panoramiche, lontano dagli ingorghi delle autostrade, riscoprendo borghi bellissimi, incastonati in ambienti unici. Fu così che giunsero ad un piccolo paesino, la sorpresa si dipinse nei loro musetti. Molla, il loro vecchio amico, si era trasferito là ed aveva una bellissima officina. Pensavano fosse ormai radicato nella grande città e trovarlo là per loro fu una grande sorpresa. Raccontò ai suoi amici che i clienti ormai lo conoscevano e vivere in una metropoli era veramente difficile. Con i nuovi mezzi di trasporto riusciva a lavorare ed a stare bene. Il Tuttù fece a Molla un sacco di domande sui pezzi che stava costruendo e scoprì che il suo vecchio amico doveva andare da Molla per ritirarlo, ma che era in ritardo di ben tre giorni. La cosa parve strana al Tuttù, vista la puntualità del suo amico, così decise di andare a cercarlo. Con il fiuto di Otto, la precisione di Doc e le invenzioni di Molla, se si fosse davvero perso, lo avrebbero di certo ritrovato. La notte passò via veloce, al mattino erano tutti pronti per la ricerca. Jeff era un tipo curioso e amante del silenzio, sicuramente avrebbe percorso la vecchia statale panoramica, le ricerche partirono da là. si arrampicava per un breve e iniziale tratto durissimo, tutto curve e tornanti, per poi attestarsi in una salita costante, fino alla vetta, dove si godeva di un panorama mozzafiato. Otto andò in avanscoperta, con Doc, mentre il Tuttù e Molla perlustravano i lati della strada. Fino alla vetta non c'era traccia di Jeff. Poi i quattro amici cominciarono a scendere la montagna. Fu là che il Tuttù e Molla scorsero Jeff incastrato sotto un grosso albero. Molla corse avanti a chiamare Doc e Otto, mentre il Tuttù andò a sincerarsi della sua salute. Jeff riconobbe subito il suo vecchio amico e tirò un grosso sospiro di sollievo. Con un fil di voce, Jeff, raccontò che nel mentre che lui faceva una retromarcia, un vecchio pino era piombato sul cassone posteriore, bloccandolo. Il Tuttù studiò la situazione, il pino era grande, ma Molla aveva gli attrezzi giusti. Dalla cassettina laterale estrasse una piccola motosega e delle lunghe funi. Era un'operazione di precisione. Passò le corde tra i rami, in maniera che tirandole avrebbero fatto cadere i rami tagliati lontano da Jeff. Con la collaborazione dei suoi amici riuscì a liberare Jeff. Doc controllò i danni ed erano lievi, ma doveva essere trainato fino all'officina di Molla, per rimetterlo in carreggiata. Il Tuttù legò una fune, e lo trainò fin da Molla. Così il Tuttù ed i suoi amici non arrivarono alla cittadina fissata, ma si fermarono là, alla casagarage di Molla, perchè tutti gli amici erano là, e dove c'è compagnia c'è vacanza! Passarono la settimana in giro a raccontarsi storie, passando tutti assieme un bellissimo Ferragosto! **Emanuele Mearini**

nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA
Nutrizione naturale
Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA



enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Tributo e ricordo di Don Benito



E' nato a San Lorenzo l'8 novembre 1938 da genitori mezzadri. Entrò in Seminario a Cortona a 11 anni, da quanto era bravo a scuola ha fatto per due volte 2 anni scolastici in un solo anno.

A 23 anni viene ordinato Sarcerdote da Mons. Giuseppe Franciolini il 29 giugno 1961. Per due anni è vice parroco di Riccio. Nel 1963 muore Don Alfredo Caloni e subentra Don Benito. Ad Ossaia era Parroco Don Vincenzo Ginocchietti del 1909 paesano di Mons. Giuseppe Franciolini e Mons. Giovanni Telesforo Cioli. A Terontola c'era Mons. Don Dario Alunno del 1926, per questi due parroci Don Benito era un «RAGAZZO» così lo chiamavano.

«La mia famiglia era contadina di Don Vincenzo che per me è stato un secondo Babbo. E' in canonica ad Ossaia che a 9 anni l'ho conosciuto Don Benito e che poi dai miei 18 anni è stato il mio direttore spirituale ed anche un secondo fratello.

Al Riccio ristruttura la Chiesa Parrocchiale, la canonica e la Chiesa di S. Maria a Sepoltaglia (nel 2011 Mons. Riccardo Fontana lo nominò di nuovo parroco di codesta chiesa per restaurarla).

Costruisce la nuova casa colonica, lasciando la vecchia in piedi, poi ristrutturata quando Don Benito collaborava con Mons. Giovanni D'Ascenzi in Curia all'Istituto per il sostentamento del Clero come economo. Fondò anche una cooperativa di conserve e di ortaggi, grazie alla quale ha dato tanto lavoro a molte persone. Ha fondato in Diocesi il primo Consiglio Parrocchiale al Riccio. Seguito poi da Don Vincenzo e Don Dario.

Nel 1974 si impegnò a fare propaganda contro il divorzio dove collaborai anch'io. Era anche assistenze di A.C.I. e dell'ufficio catechistico a Cortona.

Nel 1977 muore Don Aldo Rosadoni parroco di Camucia. Mons. Giuseppe Franciolini lo nominò nuovo Parroco di questa parrocchia.

Il giorno 8 febbraio 1978 entra ufficialmente in Camucia e nello stesso anno, per motivi logistici, lasciò la cooperativa di ortaggi ad altre persone.

Negli anni 1980 fondò un'altra cooperativa di pulizie; anche questa ha dato lavoro a tante persone.

Negli anni 1990 arrivarono i primi fratelli mussulmani, polacchi, rumeni, albanesi. Tanto che nel suo stato di famiglia risultavano 17 persone ed invece era solo. Don Benito con la CARITAS (dove io ero la responsabile) dava aiuto a tutti sia con alimenti, vestiario, mobili trovandogli anche lavoro ed alloggio.

Faceva da garante per gli affitti, purtroppo alcuni di loro se ne sono approfittati e non hanno pagato.

Per due volte la comunità musulmana ci ha invitato in moschea insieme al Sindaco dott. Emanuele Rachini per conoscere la loro religione e cultura.

Anche quest'anno sono stata invitata all'inaugurazione della moschea.

Quando si fece il ricordo dei caduti in Nassiria partecipò anche la comunità musulmana.

Il 16 giugno 1993 ci fu un grosso incidente stradale ad una famiglia rumena in cui persero la vita i due genitori lasciando orfani 3 figli di 9, 6, 3 anni. In vita mia non ho mai visto piangere Don Benito, quella sera si. Dovemmo assisterli per 45 giorni a Siena.

In quello stesso anno andò insieme a Don Ottorino Cosimi in Romania a portare aiuti umanitari, lì c'erano diverse famiglie italiane per adottare i bambini.

Il 23 maggio 1996 abbiamo avuto la visita nella nostra Diocesi di Sua Santità San Giovanni Paolo II. Don Benito era il direttore della sala stampa.

Nell'anno 1997 con CARITAS si portarono aiuti a Colfiorito colpito dal terremoto; nel 1995 con due furgoni siamo andati a Pula in Croazia sempre per portare aiuti umanitari.

Dopo la morte di Mons. Benedetto Magi ha continuato a collaborare con il settimanale «La Voce di Cortona», poi «Toscana Oggi».

Nel 2011 a ricordo del suo 50° di sacerdozio fece rifare tutte le finestre della Chiesa di Camucia e lastricò il piazzale.

Per 14 anni è stato affiancato da Don Jean Marie e che poi Mons. Fontana lo traferì lasciando Don Benito da solo.

Nel 2018 Mons. Fontana deliberò il suo trasferimento da Camucia a Pergo. Il trasferimento è stata la sua prima morte.

La seconda a fine novembre 2022 sempre a Pergo durante un momento di preghiera insieme ad alcuni parrocchiani (n. 18) ci fu una fuoriuscita di monossido di carbonio dovuta al mal funzionamento del riscaldamento.

Quella sera si andò in 8 persone al Pronto Soccorso della Fratta. Da lì Don Benito fu trasferito a Careggi dove la stessa notte riuscì ad uscire e lo ritrovarono alle ore 4 al Meyer, a Careggi smonta la camera iperbarica. I dottori furono costretti a sedarlo. Date le condizioni di non agibilità della Chiesa e della canonica, io stessa gli consigliai di andare alla Casa di Riposo S. Maria Maddalena a Gargonza che fu volutamente da Mons. Giovanni D'Ascenzi per i sacerdoti.

Il 23 ottobre 2023 si è celebrato il suo funerale alla presenza del nuovo Vescovo Andrea Migliavacca.

Non ricordo in quante famiglie mi ha fatto entrare, quante persone ho assistito negli ospedali, quante donne ho accompagnato nelle visite ginecologiche.

Il Signore mi ha fatto la grazia di essere stata presente alla sua dipartita confidando di ritrovarci un domani insieme in paradiso. Tutto quello che ha fatto nella sua vita a livello economico lo ha pagato con i suoi soldi e prestiti della banca.

Non ha mai chiesto aiuto alla diocesi. Non ha lasciato soldi, ma neanche debiti. Anche io ho contribuito in forma gratuita alla pulizia della biancheria della Chiesa, alla sua biancheria personale e a tutto il servizio Caritas. Don Benito ha avuto come collaboratore Don Giuseppe Madani e Don Taras.

Nel 2002 abbiamo aiutato una famiglia di kossovari dai 3 anni ai 58. Ebbero la scabbia e solo io ero al loro fianco.

Il Sindaco dott. Emanuele Rachini mise a disposizione un reparto di Medicina. Né la pediatraia né il medico di famiglia entrarono in quella casa. Io lavavo i vestiti e andavo due volte al giorno in ospedale.

Un ricordo nella preghiera.

Giuliana Sadini

Valerio Bucaletti il pittore delle battaglie

Esistono artisti capaci di spingersi oltre la semplice rappresentazione del reale: attraversano la Storia, ne estraggono la drammaticità, ne catturano l'imponenza e la traspongono sulla tela spesso accanto alla quiete della natura. Il Maestro Valerio Bucaletti, il 'Pittore delle Battaglie' appartiene a questa rara categoria.



Nato e cresciuto a Cortona nella zona di Santa Maria Nuova, dove adesso vive insieme alla moglie Franca Paci - regista e sceneggiatrice di commedie soprattutto in dialetto e attiva Regista della Compagnia «Gentedesantamarinova» - Valerio è stato di recente protagonista di una mostra personale tenutasi nell'ambito delle esibizioni organizzate dal Club Gino Severini di cui è presidente Lilly Magi presso la saletta del Teatro Signorelli a Cortona offerta dal Comune.

Ne abbiamo approfittato per confrontarci con l'Artista e scoprire i suoi ultimi progetti nella consapevolezza che la produzione di Valerio si distingue per cura dei particolari e poliedricità.

Bucaletti, infatti, spazia da suggestivi paesaggi nei quali la luce definisce l'anima del territorio a monumentali scenografie belliche, per poi toccare di recente le alte vette della pittura sacra.

Il cuore pulsante della sua opera risiede, infatti, nelle battaglie che Valerio rende autentiche, crude e vibranti, e in cui la concitazione dei combattimenti e l'umanità dei soldati prendono vita con straordinario realismo.

Sto lavorando a una tela centrata sulla Prima Guerra Mondiale.

Per realizzarla ho compiuto un minuzioso lavoro di ricostruzione a partire da varie fonti anche dirette, cioè fotografie d'epoca originali che mi sono state spedite.- rivela, infatti, l'Artista.- Tra queste mi ha colpito in particolare una foto del momento in cui fu divelta la sbarra che definiva il Confine, così come mi hanno commosso le immagini delle trincee della zona del Salto dei Granatieri.

Quest'ultimo è uno sperone roccioso a strapiombo sulla Val d'Astico situato sul Monte Cengio, nell'Altopiano di Asiago (Vicenza). Negli anni è divenuto un vibrante simbolo della Grande Guerra in quanto legato a un drammatico episodio di eroismo verificatosi nel giugno 1916 quando, durante la «Strafexpedition», cioè l'offensiva austriaca, numerosi membri della Brigata Granatieri di Sardegna,



rimasti completamente privi di munizioni e accerchiati sul ciglio del precipizio, preferirono lottare corpo a corpo e gettarsi nel vuoto avvinghiati ai soldati austroungarici pur di non cedere terreno.

Così, partendo dai frammenti in bianco e nero del passato, Bucaletti restituisce colore a episodi decisivi della memoria collettiva. Ma non è tutto.

L'abilità del maestro nel dialogare con la tradizione emerge pienamente in un'opera monumentale di recente spedita negli Stati Uniti, un lavoro di straordinaria potenza compositiva e spirituale ispirato alla «Madonna dell'Ellera» o «dell'edera», un antico affresco del XVI secolo raffigurante la Madonna col Bambino, custodito all'altare maggiore della Chiesa di Santa Maria Nuova a Cortona.

Il nome deriva dal fatto che l'immagine, posta in origine in un tabernacolo di campagna, era ricoperta di edera.

All'opera è legato un miracolo: nel Cinquecento alcuni contadini videro la Madonna librarsi in aria con dei ceri nei pressi del tabernacolo e questo spinse il popolo di Cortona a edificare la chiesa di Santa Maria Nuova che fu iniziata intorno al 1550 su progetto del Vasari.

L'Opera raffigura la Madonna in Trono con il Bambino, angeli e santi e l'edicola marmorea che la custodisce fu realizzata nel 1595 dal cortonese Mariotto Radi.

Affascinata da questa tela e dalla storia ad essa legata, una committente americana ha chiesto a Valerio un dipinto che vi si ispirasse per cui Bucaletti, al termine della pandemia, ha eseguito una tela di grandi dimensioni. Il soggetto si sviluppa su due livelli bilanciati con sapienza: in alto la Vergine domina la scena affiancata da una schiera di angeli; in basso, una folla orante ed eterogenea esprime una profonda devozione popolare.

Perfettamente incastonati tra i fedeli, si scorgono poi San Francesco e Santa Margherita da Cortona. Il tutto in quella che Bucaletti definisce 'Via santa', cioè una strada che porta alle Celle Francescane passando proprio per la zona intorno a Santa Maria Nuova.

Oltre a queste ultime due opere, il Maestro ne esibisce altre presso la Mostra degli Artisti Cortonesi ospitata al MAEC fino al novembre 2026.

Un grande grazie, allora, a Bucaletti, per la sensibilità da lui trasfusa nelle sue tele. e un invito a proseguire nella strada dell'Arte con la consueta passione.

Elena Valli

Il Volontariato non può essere lasciato solo!

Camucia sociale & solidale

La Misericordia di Camucia svolge ogni giorno servizi fondamentali per la comunità: trasporti socio-sanitari, accompagnamenti per visite, terapie, dialisi, dimissioni, ricoveri e servizi rivolti a persone anziane, fragili o con difficoltà motorie.
Dietro ogni viaggio ci sono Volontari, Dipendenti, mezzi, organizzazione e disponibilità. Ma oggi, sempre più spesso, c'è anche un problema concreto con cui fare i conti: il continuo aumento dei costi. Non solo quello del carburante, ma anche quelli legati alla manutenzione dei mezzi, ai pedaggi autostradali, alle assicurazioni e all'energia necessaria per la gestione quotidiana delle nostre sedi.

In questa "tempesta" di aumenti, le Associazioni si trovano a dover affrontare anche un'altra difficoltà: la diminuzione della disponibilità di Volontari e la conseguente necessità di ricorrere sempre più spesso all'impiego dei Dipendenti, con ulteriori aggravi che pesano sui bilanci associativi.
Il caro-gasolio e l'aumento generale delle spese incidono in modo sempre più pesante sui bilanci delle Associazioni, compresa la nostra Confraternita, rendendo più difficile garantire la stessa quantità di servizi alla popolazione.

Ogni mezzo che parte ha un costo, ogni chilometro percorso pesa sulle risorse disponibili e, quando le spese aumentano senza che vi sia un adeguato sostegno, diventa inevitabile valutare con ancora maggiore attenzione ogni richiesta.
Per una realtà come la Misericordia, dire "no" non è mai semplice.

Anzi, è forse una delle cose più difficili. Perché dietro ogni richiesta c'è una persona, una famiglia, una necessità reale.

Tuttavia, non si può pensare che il Volontariato possa continuare a sopperire a ogni bisogno contando soltanto sulla buona volontà di chi, ogni giorno, sceglie di esserci.
Il nostro impegno resta quello di essere vicini alla comunità e di fare tutto il possibile per rispondere ai bisogni del territorio. Ma è necessario che anche le istituzioni e la collettività prendano piena consapevolezza di una realtà ormai evidente: senza risorse adeguate, anche i servizi essenziali rischiano di diventare sempre più difficili da garantire.

Il Volontariato è una ricchezza preziosa, ma non può essere considerato una risorsa inesauribile. Ha bisogno di attenzione, ascolto e sostegno concreto, perché continuare ad aiutare richiede cuore, certo, ma anche mezzi, carburante e condizioni sostenibili.

Perché ogni servizio non è solo un viaggio: è una risposta, una presenza, un aiuto che arriva dove c'è bisogno. E perché nessuna comunità dovrebbe rischiare di "perdere" chi, da sempre, corre quando viene chiamato.

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano – Lucignano - Marciano
Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver
Per donazioni:
bpc IT10F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

FALTRE S.R.L.
Di Tremori Guido & Figlio
0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Viali tendati

Qualche tempo fa sono stato con mia moglie in Spagna, è stato un viaggio interessante in una terra bellissima, l'Andalusia, una terra e un popolo che ci assomigliano molto come cultura, arte e stile di vita.

Stracolma di gioielli architettonici unici e peculiari, solo lì puoi trovare quella splendida commistione tra arte cristiana e musulmana che si alternano ma soprattutto convivono in una esplosione di bellezza fuori del tempo. Faccio



solo un piccolo esempio, la Moschea Cattedrale di Cordova nella quale il gotico, il rinascimentale, il barocco e l'islamico creano un effetto scenico stupendo, un caso in cui le due culture si sono succedute senza "eliminarsi" una con l'altra a seconda del periodo storico e di chi in quel momento prevaleva militarmente.

L'Andalusia è una terra che si avvicina molto alla Toscana anche per le infinite distese di uliveti che si spingono per chilometri e chilometri tra colline e pianure molto simili alle nostre.

Si capisce che non è Italia solo perché parlano un'altra lingua.

Ho fatto questa lunga premessa perché l'impressione dovuta al viaggio, a distanza ormai di due anni, rimane forte e nitida dentro di me. Una bella esperienza che consiglio a chi ancora non l'avesse fatta.

Ma veniamo al punto.

L'Andalusia è una terra molto calda, non solo negli ultimi tempi ma da sempre e in molte di queste città hanno adottato un sistema semplice per attenuare l'effetto del caldo acuto e persistente, i VIALI TENDATI.

Si tratta di coperture tessili stese tra un palazzo e l'altro per ombreggiare le strade del centro cittadino, ampi teli di stoffa chiara e resistente che creano ambienti più gradevoli per la socialità di tutti i giorni.

Possono essere fissi o movibili, questo lo potrà decidere l'amministrazione, ma in un momento storico nel quale è chiaro che abbiamo imboccato una strada di deterioramento climatico senza fine e che la situazione, su questo sono d'accordo i climatologi di tutto il mondo, può solo peggiorare, i teli stesi sulle nostre strade, sulle piazze e nei vicoli potrebbero essere una buona soluzione.

Sarebbero poco costosi rispetto a qualsiasi altro tipo di intervento più strutturato, potrebbero essere rimossi durante il periodo invernale nel quale il sole è il benvenuto, una soluzione agile da gestire a cura dell'autorità comunale. Rispetto alla scelta di nuove piantumazioni non ci sarebbe il tempo tecnico di attesa della crescita degli alberi, una soluzione che appare complicata da realizzare nel nostro ristretto ambiente cittadino.

Aggiungo che i teli potrebbero pure riportare dei disegni identitari della nostra Toscana o della nostra Cortona, sarebbe un territorio da esplorare.

Vedo ditte che per il periodo natalizio allestiscono abbellimenti delle strade centrali con molta facilità, non credo che sarebbe difficile ne costoso fare una cosa simile con dei teli.

Immaginate in queste terribili giornate che stiamo vivendo una Ruga Piana ombreggiata tutto il giorno, un salotto per tutta la sua lunghezza. Si potrebbe passeggiare piacevolmente, la pietra non sarebbe infuocata e non rilascerebbe calore durante la notte. Oppure Piazza del Comune sormontata da vele separate che permettano anche di godere della vista dei monumenti che la circondano come facevano gli antichi romani già duemila anni fa con il Colosseo proteggendo 50.000 spettatori con teli fissati a terra e manovrati con un sistema di pulegge.

E poi via Dardano o anche via Guelfa, si può scegliere e variare anche da un anno all'altro la "geografia" degli interventi sulle singole strade dopo un periodo di apprendistato.

Sarebbe una Cortona "diversa" ma molto più ospitale per i turisti e soprattutto per i residenti, un miglioramento della qualità della vita indiscutibile per tutti noi e a costo contenuto. Siviglia, Cordova, Malaga sono lì e aspettano solo di essere imitate già dal 2027 che si preannuncia peggiore di questo anno.

E' inutile perdere più tempo, proviamo almeno a capire la fattibilità di questo progetto.

Fabio Romanello



Renato e Milena: nozze d'oro ben cesellate

Cinquanta anni di matrimonio sono l'opera comune di Renato Baldelli e Milena Lodovichi, prodotta e ben levigata a quattro mani sotto il tornio del tempo. Renato è un maestro restauratore e un eccellente tornitore, opere di impeccabile perizia escono dalle sue mani pazienti. Milena ispira, suggerisce e scioglie i dubbi, prima, durante e in corso d'opera. Alla cesellatura di queste nozze d'oro ci si sono applicati in armonia da quella lontana domenica 4 luglio 1976, quando, nella chiesa di Monsigliolo, fecero il primo dei milioni di passi che li hanno condotti fino al traguardo. E domenica 26 luglio l'hanno festeggiato, questo atteso anniversario, con una cena sotto i tendoni del Circolo ricreativo - ancora parzialmente in piedi dopo l'altrettanto cinquantenario Festival della Gioventù -, insieme con un bel gruppo di invitati fra parenti e amici. C'erano due fratelli (il terzo non era presente per ragioni di salute), e le cognate di lui, le cugine e il cugino di lei, i consuoceri e, ovviamente, la figlia Serena, il genero Andrea e la nipote Martina con il fidanzato Matteo. Eccoli là, intorno a loro stava l'opera che in tanti anni a Renato e Milena è meglio riuscita: una famiglia di sangue e di elezione. Una cosa che per farla come si deve bisogna essere in due e bisogna volersi bene. Manco a dirlo, le bomboniere le ha fatte Renato, al tornio, una a una, con essenze tutte diverse e ognuno poteva scegliersi la più gradita.

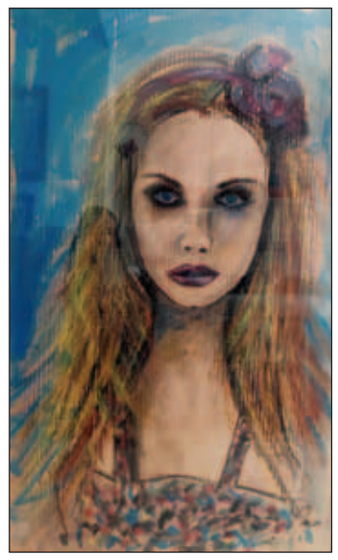
Alvaro Ceccarelli



Da sx: Andrea, Renato, Martina, Milena, Serena

Cortona On The Move espande il suo Messaggio "Massimo Simonelli architetto della sua Pittura"

Il grande festival internazionale di fotografia Cortona on the Move che si svolge tutte le estati a Cortona dal 2011 ha un grosso impatto culturale non solo per la fotografia contemporanea ma è fonte d'ispirazione per molti pittori che la seguono.
In questi anni sono rimasti famosi e apprezzati dal pubblico sia per la qualità di immagini, che per l'impatto drammatico i reportage sociali e le mostre dedicate ai confini e alle migrazioni, come il celebre progetto Confrontier di Kai Wiedenhoefer del 2015 esposto nel vecchio ospedale di Cortona.
Le sedi delle mostre sono diffuse nel centro storico, e i progetti di Medici Senza Frontiere sui flussi migratori trovano sempre spazio in più luoghi espositivi dedicati.
L'Evento Cortona On The Move Ispira Opere teatrali, Editoriali, Progetti Sociali, Artisti e Pittori.
L'Architetto Massimo Simonelli è stato ispirato proprio dai reportage dei grandi fotografi, beniamini di Cortona on the Move, che girano in rete da anni.
Ogni Uomo Donna Fanciullo spesso nascondono l'artista che c'è in loro, poi l'affascinante crescita, l'indomito coraggio individuale, il mondo circostante e le occasioni che si chiamano persino "fortuna" determinano il futuro dell'Artista con la "A" maiuscola, tutte le altre persone saranno impiegate, baristi, sciampiste, dirigenti e muratori …
Svolgono i più incredibili mestieri di giorno, ma di notte per i pittori emergono nudi i sentimenti per i giochi delle mani con i materiali, si liberano le intuizioni e il mondo per fortuna si arricchisce di Idee Nuove.
L'architetto Massimo Simonelli è un amico di famiglia da sempre ed un giorno, improvvisamente, mi svela le sue ultime tele.
E' subito un'Illuminazione: avevo di fronte un'artista contemporaneo che ritraeva un gruppo di donne attorcigliate nel Martirio di Gaza.
Oli curati su tele e cartoncino, prove di pennello su fogli di carta-pane e intorno a me il silenzio, come può essere quello di una stanza di una città come Roma.
Nei miei ricordi si materializzavano le mostre fotografiche sui disperati flussi migratori che avevo osservato a Cortona nelle varie edizioni del Festival.
Niente retorica o sensazionalismo, incontravo visi angosciati, intrecci di mani e braccia caritatevoli, stracci polverosi. Non sentivo i puzzi ma dovevano essere forti, mentre le urla di quelle gole insanguinate mi stridevano nelle orecchie.
Il Tema "LA DISPERAZIONE UMANA".
Neppure un telegiornale o un documentario erano riusciti a trasportarmi tra quelle donne, femmine sporche del loro mestruo nascosto dalle immense gonne, colpite da una pazzia senza speranza, circondate da sole macerie di cemento scadente.
Donna come Padre Madre Figlio Figlia Sorella Fratello Nonno Nonna Nipote, Donna significano: Umanità!
Ora percepisco con certezza il peso della crudeltà subita dalle deportazioni degli Ebrei, dai Neri trucidati in Africa, delle torture e le persecuzioni silenziose subite da chi svela Verità Scomode.
Il Simonelli invece di offrirti uno spritz, un bicchier d'acqua, un tè, mi regalava i dolori che nascondiamo sotto il tappeto per non stare male.
Ma io ero lì e soffrivo e non potevo più scappare!
Poi accanto un'altra opera, il ritratto grande di una giovane bellissima donna.
Un'altra storia di Costume e Società.
Poi accanto a quelle opere c'era un campo di lavanda ad olio che mi trasportava nel Paradiso Terrestre dei nostri sogni. All'interno della sua cornice spirava una brezza profumata dove tiepidi raggi di sole illuminavano la più bella scena bucolica che avessi mai ammirato. Il lilla della lavanda, le varie sfumature di verde del grano appena germogliato, gli azzurri del cielo, il bianco accecante delle nubi leggere e le prepotenti macchie rosse dei papaveri completavano un piccolo capolavoro.
Il pittore Massimo Simonelli riesce a regalare l'Inferno e il Paradiso, le sue serenità campestri sono indimenticabili, ma ho compreso quanto lui tenga a esprimere i suoi sentimenti più profondi, sente di doverli liberare.
Apprezza ed è grato alla critica ma non rientra nei suoi obiettivi accontentare il pubblico in galleria e vendere perché il suo desiderio più grande è che possa sparire La Crudeltà dal Mondo.



E' un uomo Moderno un artista proiettato nel 3000.
La sua stupefacente capacità, che lo distingue dagli altri ritrattisti contemporanei, risiede nell'aver trovato la sua originale tecnica espressiva del Ritratto Umano nell'anno 2026.
Donne Bellissime Deformate dalle Angosce Interne, Donne Sofferenti oppresse da Crudeltà e poi come se si girasse un angolo cieco, troviamo i suoi magnifici e indimenticabili Giardini Segreti di felice serenità.
Ricerca sempre la sua pennellata più pura, quella che lo avvicina alla spontaneità del suo istinto, non tecniche copiate dalle espressioni ottocentesche, neppure si rifà alle imitazioni dei magnifici e strabilianti ritratti di Andy Warhol, lui ricerca dentro di se fino a trovare la capacità di un Dialogo Triangolare.
Lui, la Tela e il Pubblico.
Allora osserviamo l'evolversi della pittura di Massimo Simonelli che ci rivelerà sempre di nuovi sentimenti celati dall'Umanità e il suo indiscutibile amore per la Natura che arricchiranno il Mondo dell'Arte.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it®



Il quadro narrava quello che lo scatto fotografico di 20 anni fa, fonte d'ispirazione per l'artista, nascondeva alla consueta vista umana. Mentre la preparavano per il trucco la fanciulla che amava la sua semplice e serena vita con le sue amiche e in famiglia, si trovava improvvisamente trasportata in un mondo che non capiva e che non voleva comprendere perché non le piaceva più.
Non era il Luna park che pensava!
Il soggetto del quadro che avevo di fronte era stata una famosa modella tredicenne di tanto tempo fa, esprimeva tutta la sua angoscia nel vedersi trasportata in un'estetica che la spaventava perché non era lei, non si riconosceva. Probabil-

dal 1973
OTTICA FERRI
Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferri.com - Ottica Ferri - ottica_ferri

Gemellaggio con Chateau-Chinon, 64 anni molto ben portati

Partenza della delegazione

Il 10 luglio scorso è partita da Cortona la delegazione cittadina che ha rappresentato il nostro comune nella tradizionale visita a Château-Chinon. Il gruppo, ben rappresentativo, ricordava un po' quei primi cortonesi che fecero visita alla città transalpina nel 1962. La prima sosta è stata Aosta, con le sue vestigia di epoca romana e medievale; il mattino dopo, il viaggio è proseguito con la visita di Courmayeur e nel pomeriggio la delegazione è arrivata a destinazione.

Arrivo e accoglienza a Château-Chinon

L'accoglienza è stata davvero festosa: amici vecchi e nuovi, musica e un piacevole aperitivo nella sala del comune con il caloroso benvenuto del nuovo sindaco Sylvain Mathieu, che ci aspettava insieme alle famiglie.



Sindaci e Presidenti

64 anni di Gemellaggio - La mostra "Amor diVino" e la serata insieme

Il giorno successivo è stato dedicato soprattutto ad alcuni eventi ufficiali per festeggiare i 64 anni di amicizia che legano i nostri due comuni: in apertura è stata inaugurata la mostra "*Amor diVino*" alla sala "Condorcet", realizzata grazie alla collaborazione con il MAEC e l'Académie du Morvan; nell'occasione è stato evidenziato il legame antico tra gli Etruschi e i Celti, testimoniato fin dal VII. colo a.C. e caratterizzato da vivaci rapporti commerciali e culturali tra queste popolazioni, segno di una convivenza europea *ante litteram* esistente già secoli prima che arrivassero i Romani.



Inaugurazione mostra

Radici così profonde e antiche nei rapporti tra i popoli che abitavano le nostre rispettive terre devono essere per noi motivo di riflessione e attenzione: nei discorsi del sindaco di Château-Chinon e delle due presidenti Christiane Orain e Silvia Tiezzi, infatti, è stata evidenziata l'importanza di una comunità europea stabile, pacifica e costruttiva, a cui si è giunti solo dopo il secondo conflitto mondiale. Spesso sono stati proprio esponenti politici francesi a prendere l'iniziativa per creare un'unità di intenti condivisi; tra i diversi progetti dei primi anni '50 troviamo anche i Gemellaggi, concepiti dal Consiglio dei Comuni d'Europa con lo specifico obiettivo di rinsaldare i vincoli di solidarietà e impegno comune grazie alla partecipazione delle persone.

Questa, oltre alla sua notevole longevità, è proprio la peculiarità del nostro gemellaggio: la partecipazione attiva di cittadine e cittadini, che si immergono per qualche giorno nella realtà quotidiana gli uni degli altri condividendo usanze, cibi, momenti istituzionali, ma anche danze, canzoni, e visite a luoghi diversi, insieme a chi quei luoghi stessi li conosce e li abita.

A proposito di partecipazione e momenti conviviali, infine, la sera italiani e francesi si sono ritrovati tutti insieme nella grande sala "Louise Michel" per assistere ad un bel recital di musiche e canzoni italiane e napoletane, seguito come di consuetudine da una cena e da musica da ballo.

Visita a Semur-en-Auxois e al castello di Bussy-Rabutin

L'indomani, come da tradizione, si è svolta la visita a luoghi d'interesse nella regione: la mattina, il gruppo si è sparpagliato tra le viuzze e le piazze di una caratteristica città medievale, Semur-en-Auxois, con le sue case tipiche e una bella cattedrale, e nel pomeriggio si è svolta la visita guidata nel castello di Bussy-Rabutin, ricco di storie dall'epoca del Re Sole in poi.

14 luglio, festa nazionale

Anche il 14 luglio è stato celebrato ancora una volta insieme: il sindaco di Château-Chinon Mathieu, con i rappresentanti istituzionali transalpini, la presidente del Consiglio comunale Forconi e le due presidenti del Gemellaggio, alla presenza del gruppo dei cortonesi, hanno deposto corone di fiori al monumento ai caduti delle due guerre mondiali e ascoltato poesie sulla libertà e la pace lette da alunne della scuola primaria cittadina. Subito dopo, la delegazione è stata ricevuta per un aperitivo nella sede municipale di Château-Chinon Campagne, dove sono proseguiti gli interventi delle autorità e lo scambio di piccoli doni; la signora Forconi ha ricordato il legame fra le due città, nato nel 1962 grazie all'amicizia fra la comunità cortonese e quella di Château-Chinon e alla volontà dei due sindaci di allora, Italo Petrucci e François Mitterrand, quest'ultimo divenuto poi presidente della repubblica francese.



14 luglio, le Presidenti al Monumento

La mattinata si è conclusa come da tradizione con il pranzo ufficiale.

La città dei profumi e il rientro in Italia

Siamo così arrivati al giorno dei saluti: l'ospitalità ricevuta a Château-Chinon è stata splendida anche questa volta. Nel viaggio di ritorno il gruppo ha fatto tappa in una cittadina in Costa Azzurra, Grasse, nota per la produzione di profumi; dopo la visita della fabbrica più famosa e del centro storico, i partecipanti sono rientrati in Italia nella serata del 16 luglio, arricchiti grazie alle belle esperienze e alle tante cose viste.

Arrivederci a Cortona tra due anni!

Un inno d'amore per Cortona

Il cantautore Louis Emory celebra la perla della Valdichiana nel suo nuovo EP



Il legame tra grandi artisti internazionali e Cortona si arricchisce di un nuovo, emozionante capitolo. La città etrusca, da sempre musa ispiratrice di scrittori e registi, diventa oggi protagonista assoluta di una canzone d'amore universale, capace di tradurre in note il romanticismo, la storia e quella filosofia del "buon vivere" che rende questo angolo di Valdichiana unico al mondo.

L'autore di questo omaggio in musica è un cantautore da sempre innamorato del nostro Paese.

Un amore profondo, artistico e personale, che affonda le radici nel tempo: già nel 2022, infatti, l'artista aveva pubblicato l'album "**Love Italy**", un lavoro che ha ottenuto il plauso unanime della critica internazionale: il **New York Times** ha inserito il singolo "Roma" nelle sue playlist ufficiali e l'ex storico direttore di **Rolling Stone**, Ben Fong-Torres, lo ha trasmesso più volte nel suo programma radiofonico. L'album è un vero e proprio manifesto d'affetto verso la penisola, all'interno del quale la nostra regione trova spazio e voce nel brano "**Oh, Toscana**".

Ma è nel nuovo EP, pubblicato a Maggio 2026, che il focus si stringe con passione su Cortona. La canzone dedicata alla città è un viaggio sonoro tra i suoi vicoli medievali, le vedute mozzafiato sulla valle e quell'atmosfera sospesa nel tempo che accoglie e strega chiunque vi metta piede. Il brano celebra Cortona non solo come luogo geografico, ma come spazio dell'anima, simbolo di un romanticismo autentico e di un'ospitalità generosa.

La canzone vanta inoltre la collaborazione di **Shelly Yakus**, una vera e propria istituzione nel mondo della musica, noto per aver lavorato come tecnico del suono al fianco di artisti come U2, Dire Straits, Madonna, Lou Reed, Patty Smith e tanti ancora.

Per il cantante, l'Italia non è solo una meta turistica o un'ispirazione passeggera, ma una scelta di vita condivisa con la sua famiglia. Insieme alla moglie **Rae**, ha voluto che il legame con la bellezza, l'arte e la cultura italiana diventasse parte integrante della propria quotidianità, a partire dalle cose più preziose.

I nomi dei loro due figli sono infatti un chiarissimo tributo ai geni del Rinascimento e alla grandezza artistica del Bel Paese: **Leonardo** e **Raffaella**.

Con questo ultimo brano, in cui Louis Emory ha saputo trasformare la sua devozione per l'Italia in una melodia che da oggi appartiene a tutta la comunità locale, Cortona si conferma come una calamita in grado di attrarre un pubblico attento non solo a storia e tradizioni ma anche ai piaceri tipici dello stile di vita italiano, che in questo luogo senza tempo si esprimono al meglio.

Il brano e il nuovo EP sono disponibili da maggio 2026 su tutte le principali piattaforme di streaming musicale.

- [www.louisemory.com]



"L'albero della libertà", il tiglio piantato nel 1848, ha ispirato il logo della città ed è simbolo dell'emancipazione dei popoli.

Con Umbria Jazz

Edoardo Bettacchioli a Lugano

Il festival di Umbria Jazz, uno dei più importanti al mondo nell'ambito della musica jazz, ha selezionato due giovani artisti italiani per rappresentare la nuova scena del jazz italiano all'interno del cartellone del festival pianistico svizzero Lugano Piano, dal 21 al 23 agosto 2026.

Uno dei due artisti scelti è un nostro concittadino, Edoardo Bettacchioli, giovane cortonese di 20 anni, iscritto al secondo anno del Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia. Il giovane pianista ha iniziato la sua formazione frequentando l'accademia di Siena Jazz, per poi proseguire i suoi studi con il maestro Ramberto Ciammarughi. Adesso, al secondo anno di conservatorio, ha già all'attivo concerti all'interno di importanti festival e manifestazioni come Umbria Jazz (nell'ambito dei concerti organizzati dal conservatorio, durante i quali ha portato un progetto in quintetto a suo nome sulla musica del sassofonista americano Joe Henderson), Suoni Controvento (importante festival itinerante umbro, all'interno di un quintetto guidato dal trombettista italiano Fabio Morgera) e nel luglio scorso si è esibito assieme ad altri quattro musicisti nella cattedrale di Cortona, con un concerto sulla musica di Duke Ellington, all'interno del Festival di Musica Sacra. Lo scorso anno ha anche partecipato alla realizzazione del recital "Io mi ricordo Berlinguer" (scritto dal giovane cortonese Flavio Barbaro) scrivendone le musiche originali, che è stato poi rappresentato al Teatro Signorelli di Cortona ed in altri teatri.

Il pianista cortonese è stato selezionato da Umbria Jazz come rappresentante della nuova generazione della scena jazzistica italiana per esibirsi a Lugano Piano 2026, dal 21 al 23 di agosto, con 2 concerti al giorno in piano solo in alcuni dei principali luoghi della città svizzera. Il programma dei concerti prevede principalmente improvvisazioni pianistiche su brani tratti dal repertorio jazzistico e dal musical americano del Novecento, con talvolta qualche contaminazione dal repertorio italiano.





Il Circolo «Gino Severini» e la sua presidente Lilly Magi

Questo per Cortona è un anno dedicato ad uno dei suoi figli più importanti, che ha lasciato una traccia fondamentale del suo passaggio ed è citato in tutti i libri di storia dell'arte.

Ci lasciava il 26 febbraio 1966 Gino Severini, che a Cortona è stato sempre ricordato con affetto, nel nome del quale è stato fondato un Circolo che ha organizzato e continua ad programmare iniziative importanti.

Abbiamo chiesto informazioni alla sua fondatrice e presidente Lilly Magi, che ha avuto l'onore e l'onere di tenere vivo il ricordo del grande artista a Cortona.

Lilly iniziamo alla grande: ci puoi parlare della prossima iniziativa del Circolo "Gino Severini"?

Iniziamo benissimo! Abbiamo in programma la XVII edizione della Mostra internazionale di Arti Visive & Poesia "Omaggio a Gino Severini - Premio Città di Cortona" che si svolgerà dal 12 dicembre 2026 al 6 gennaio 2027 nelle sale del MAEC. Abbiamo avuto oltre 200 richieste di cui saranno accettate solo la metà per motivi logistici. Le richieste stanno arrivando da tutta Italia e anche dall'estero, in più ci sarà anche una scuola di Lione.

Saranno presenti ospiti importanti come Giorgio Grasso, collaboratore di Vittorio Sgarbi, Ivonne Carbonaro, critica d'arte e giornalista, Lia Bronzi, critica d'arte e collaboratrice della Mondadori Cairo Editore, molto probabilmente Romana Severini, che ha sempre mantenuto un rapporto strettissimo con Cortona e con le attività del Circolo, che ci onora della sua amicizia.

Come nasce il Circolo "Gino Severini?"

Il Circolo Culturale "Gino Severini" è composto da un gruppo di appassionati dedicati all'arte e alla cultura in ogni sua forma. L'associazione è nata con l'intento di promuovere la figura e l'opera di Gino Severini, oltre al talento artistico dei propri soci.

Fondato oltre vent'anni fa come semplice punto di ritrovo amichevole, il Circolo si è successivamente formalizzato e strutturato; la sua presidenza e fondazione fanno capo a me, Lilly Magi, mentre la presidenza d'onore è affidata a Romana Severini, figlia del celebre maestro e custode del suo archivio, memoria vivente del grande artista.

Quali attività distinguono il Circolo?

L'associazione si distingue per una ricca e continuativa attività culturale nel territorio di Cortona. Abbiamo organizzato: La Biennale Internazionale di Arti Visive-Poesia "Omaggio a Gino Severini - Premio Città di Cortona": evento centrale organizzato da ormai vent'anni. La prima edizione, ospitata a Palazzo Vagnotti con il patrocinio del Senato della Repubblica, raccolse oltre cento candidature e decretò il successo iniziale del Circolo. Poi ci sono esposizioni e mostre: abbiamo promosso regolarmente almeno 30 mostre personali all'anno presso la Saletta del Teatro Signorelli, con il patrocinio del Comune di Cortona.

Organizziamo anche conferenze e presentazioni: Il Circolo ospita dibattiti, presentazioni di libri ed eventi scientifico-culturali, tra cui il Congresso Regionale di Senologia (curato dall'Ospedale Santa Chiara di Pisa) e conferenze d'arte come quella del 2013 a cura del critico Piero Pacini, che ebbe come focus gli affreschi di Severini in sei chiese svizzere. Abbiamo concretizzato iniziative territoriali e legate al turismo, come il Tour Severiniano, un pieghevole bilingue con mappa integrata che guida i visitatori alla scoperta delle opere di Severini diffuse per la città, che include la casa e il luogo di sepoltura, nato in collaborazione con il Comune di Cortona, l'Accademia Etrusca e il MAEC.

Dobbiamo anche elencare gli interventi sul patrimonio: Il Circolo ha donato 2.000 euro al Comune e all'Accademia Etrusca per il restyling delle sale museali dedicate a Severini.

Ha inoltre curato l'installazione di due segnaletiche stradali, una per la Via Crucis di Severini e l'altra per le tombe etrusche di Camucia, in cui è stata predisposto l'illuminazione notturna; nello stesso luogo per diversi anni abbiamo organizzato la "Colazione di Pasqua e la Caccia alle uova di cioccolata" insieme alle scuole primarie locali. Inoltre, in occasione del ventennale abbiamo pubblicato l'Almanacco Circolo Severini, un volume di oltre 200 pagine che ho ideato e curato personalmente: è una raccolta che documenta vent'anni di attività, ricca di articoli di giornale, fotografie, testimonianze e saggi.

L'Almanacco è in pratica la sintesi della storia tua e del Circolo: ci potresti dare altre informazioni?

Per me l'Almanacco è la storia del Circolo, perché ne ripercorre le vicende: tutto è nato da un sodalizio, una storia iniziata d'intesa fra quattro o cinque amici interessati all'arte che, constatando l'assenza di un organismo che si occupasse di questo spaccato culturale, decisero di unire le forze. L'obiettivo era creare un'associazione dove gli amanti della pittura, della scultura, del mosaico e della fotografia potessero ritrovarsi e dare voce a chi non ne aveva ancora avuta. Per noi era impensabile che Cortona, definita da tutti città d'arte, restasse priva di un punto di incontro per artisti noti e meno noti. Gli inizi non furono facili e non trovammo appoggi sicuri, ma ottenemmo il consenso del pubblico e di tanti creativi.

E' importante che l'attività del Circolo sia stata riconosciuta dapprima dal Comune di Cortona, che lo ha sempre sostenuto, quindi oltre i confini locali per approdare ad orizzonti direi internazionali.

Infatti! Le Amministrazioni comunali hanno sempre dato visibilità al Circolo e hanno riconosciuto la sua importanza. Inoltre, nel tempo, il Circolo ha valicato i confini locali, attirando iscritti da tutta Italia e dall'estero: voglio ricordare che quattro artisti sono stati ammessi al "Museo d'Arte Contemporanea La Permanente di Milano", che è un importante riconoscimento perché offre la possibilità di farsi conoscere ed apprezzare.

Negli anni il circolo ha inoltre ospitato figure di rilievo come il critico d'arte Piero Pacini, il celebre fotografo Rino Barillari, Carlo Motta, direttore della Mondadori Cairo editore e vari esponenti della Regione Toscana e della Camera dei Deputati.

Grazie Lilly per tutte le informazioni che ci hai dato. E' interessante conoscere le attività del Circolo "Gino Severini", portate avanti da te e dagli artisti che ne fanno parte.

E' bello sapere che nel territorio ci sono persone che contribuiscono a diffondere e a far conoscere la bellezza in tutte le sue forme nel nome di un grande artista, che contribuì a fondare un movimento artistico originale che interpretava il cambiamento sociale e politico in atto, che fu di ispirazione per tanti artisti con cui venne in contatto.

MJP

Nando, l'Archimede dei motorini da giardinaggio e da selvicoltura

Lo chiamano tutti "Nando", ma il suo vero nome è Ferdinando Chimenti ed è la punta di diamante dei meccanici, oppure visto che siamo in periodo di football mondiale, il Messi della cortonese Macigni Trattori S.R.L.

Ferdinando - Nando, come il noto Nando di Teo Mammuccari, balla bene tra i motorini dei suoi decespu-



gliatori, dei tosaerba, delle motoseghe, delle motozappe e dei minitrattori da giardinaggio. E' proprio la fine del mondo e per lui non esiste problema irrisolvibile, anche davanti ai tanti modelli malconci e vintage, che ancora sono la croce e la delizia di noi contadini amatoriali o della domenica .

Sono ormai vent'anni che Nando lavora con la Macigni Trattori di Mauro Macigni e fondata, nel lontano 1981, dal mitico Emilio, che ancor oggi è il primo ad aprire i cancelli alla mattina e l'ultimo ad uscirne la sera. Mauro ed Emilio si tengono ben stretto questo meccanico specializzato, che, nel settore, è ormai un vero Archimede che sa trovare sempre una soluzione anche ai casi più disperati. Personalmente l'ho conosciuto nell'ormai lontano 2006 quando venne per la prima volta dal Macigni, dove avevo accompagnato il mio babbo Gigi, che aveva problemi con una motosega, che Nando, in meno di un quarto d'ora, rimise in funzione e in vita per la grande gioia del mio babbo boscaiolo in Casale di Cortona.

Dal 2016, anno della morte di babbo, Nando con Emilio e Mauro, e da ultimo anche con il sempre presente Gianluca Fabbri, è la mia salvezza ogni qualvolta mi si blocano decespugliatore, tosaerba, motozzappa e trattore, erditati da babbo.

Nei giorni scorsi, dopo che Nando, assieme ad Emilio e Mauro, ha fatto l'ultimo miracolo con il tosaerba, mi sono incuriosito alla sua vita di maestro artigiano (i Macigni gli hanno affiancato un giovanissimo allievo, tale Samuele Minicozzi del Ricccio, nipote di nonno Ivano Meucci, il grande fondatore di Borgo Riccio e dell'omonimo Frantoio del Riccio) e gli ho fatto qualche domanda biografica. Ecco, in estrema sintesi, la sua vita di ultra cinquantenne in perfetta forma fisica e professionale.

Ferdinando Chimenti, detto Nando, nasce a Montepulciano il 14 agosto 1973. Dopo le elementari e le medie, frequenta il Margaritone di Arezzo, dove si diploma a pieni voti. Subito dopo svolge vari lavori stagionali e poi, dall'ottobre 1993 all settembre 1994, assolve al servizio militare di leva nei paracadutisti toscani di Pisa e Pistoia e, precisamente, nel 183.mo Reggimento Nembo.

Dopo il servizio militare alla Patria, Nando lavora come trattorista all'azienda degli Avignonesi, poi come autista trasporto latte della Mukki ed ancora, per dieci anni, alla Ditta Orafa Il Giallo di Carlo Stanganini e soci.

Nel 2006 entra alla Macigni Trattori come meccanico addeto al settore riparazioni strumenti da giardinaggio e selvicoltura. Strumenti che utilizzano i motorini a scoppio e che oggi subiscono l'attacco insensato di quelli a batteria elettrica, che come mi dice Nando, "sono nient'altro che prodotti dell'usa e getta e non ammettono la nobile e antica pratica del riciclo e della riparazione".



Nando alla Macigni Trattori si trova bene ed ha grandi elogi per i colleghi e soprattutto per il patron Emilio e il suo giovane figlio Mauro. Da alcuni mesi si sente poi molto gratificato perché è maestro sul campo del giovane allievo Samuele, che mi dice,"sta facendo passi da gigante e sarà la risorsa del futuro in questo delicato settore dei prodotti da giardinaggio".

Nella vita privata oggi Nando vive a Farneta con l'amata compagna Micaela Nica, che contribuisce al bilancio familiare con il suo lavoro di cameriera presso il ristorante "La Cantina" di Castiglion del Lago.

Ad Maiora, caro Nando! Nelle due foto Nando con Emilio Macigni e con il giovane allievo Samuele Minicozzi.

Ivo Camerini

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Terrazza a livello a cui si accede dall'appartamento: si presume comune se funge da copertura

Gentile Avvocato, posso accedere al terrazzo a livello di un appartamento che fa parte del condominio e che fa da copertura a locali comuni anche senza il consenso del proprietario dell'appartamento che ha accesso con porta a finestra su quel terrazzo? Grazie

(Lettera firmata)

Per rispondere alla domanda va verificato se il terrazzo è stato assegnato in proprietà o in uso esclusivo con uno specifico titolo che deroghi all'attribuzione legale al condominio (Cassazione n. 5253/2026). La sentenza si riferisce proprio ad un caso in cui un condominio agisce in giudizio in via d'urgenza per far accertare il proprio diritto di accedere alla terrazza a livello - che funge da copertura ad alcune unità abitative - al fine di svolgere le opere di riparazione stante le copiose infiltrazioni. I proprietari dell'appartamento di cui la terrazza a livello costituisce prolungamento si oppongono e sostengono che essa sia di loro proprietà esclusiva così risultando sia dal titolo di acquisto sia da un atto di divisione.

La Corte di Cassazione, con il provvedimento sopra indicato, risponde a questo interrogativo elencando una serie di principi generali in materia. Innanzitutto, la terrazza a livello che svolga la funzione di copertura ad appartamenti sottostanti "ancorché appartenenti ad unità immobiliari rientranti in edifici autonomi, ma tra loro materialmente congiunti" si presume di proprietà condominiale ex art. 1117 c.c. Infatti, essa svolge la stessa funzione del lastrico solare - ossia la copertura - ed è necessaria all'esistenza del fabbricato. A ciò non osta il fatto che alla suddetta terrazza si acceda da un appartamento contiguo al cui servizio pertinenziale la terrazza è destinata, in quanto il regime della comunione non viene escluso dal fatto che uno o più comproprietari traggano dal bene utilità maggiori rispetto ad altri. L'assegnazione della terrazza a livello in proprietà o uso esclusivo deve risultare da uno specifico titolo. La presunzione di condominialità ex art. 1117 c.c. non è superabile da qualsiasi prova contraria ma sulla base delle risultanze che emergono da «quel determinato titolo che ha dato luogo alla formazione del condominio per effetto del frazionamento dell'edificio in più proprietà individuali».

Il titolo cui si fa riferimento deve essere o un'espressa disposizione nell'atto di alienazione oppure un atto di destinazione del titolare di un diritto reale, a prescindere dalla natura reale (diritto d'uso) o personale del diritto (diritto personale di godimento) così costituito.

Nel caso in esame mancavano i titoli cui la Suprema Corte fa riferimento e, pertanto, accoglieva la richiesta dei condomini e condannava il proprietario dell'appartamento al livello del terrazzo al pagamento delle spese ed al risarcimento del danno.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com



Vincenzo Martini, il pittore dei fraticelli

Lo chiamano il 'pittore dei fraticelli' e c'è un perché. Vincenzo Martini, artista nativo di Foligno che vive a Spello ma da anni opera anche a Cortona, ha fatto della della spiritualità francescana e delle architetture umbre e toscane la propria cifra stilistica ed è piacevole scambiare due parole con lui e conoscerlo più da vicino. Lo abbiamo incontrato all'interno del suo spazio espositivo in Via Nzionale a Cortona e ci ha raccontato la sua esperienza artistica e il significato profondo della sua ricerca.



Maestro Martini, la sua formazione proviene dalle Scienze Biologiche. In che modo la pitturaè entrata nella sua vita e come si è sviluppato il suo percorso tra Spello e Cortona?

In realtà ho sempre amato la pittura e l'ho coltivata da autodidatta dapprima nei ritagli di tempo poi decidendo di dedicarmi del tutto all'arte. I miei Maestri sono Norberto Ceccarelli a Spoleto, Metelli a Terni e Tedeschi, ancora vivente a Perugia ma, pur ispirandomi a loro, conferisco alle mie opere un tocco di originalità introducendo, ad esempio, una o più mongolfiere.

Il motivo?

E' duplice: da un lato c'è una manifestazione in Umbria che le celebra ogni anno per una settimana intera. D'all'altro esse conferiscono un tocco di fantasia e leggerezza alle mie opere.

Quali tecniche utilizza?

Olio e acrilico su tavola con tecnica materica fatta di intonaco, stucchi e altro.Questo mi permette di ottenere un effetto tridimensionale nelle architetture medievali che ricreo.

Appunto. Le architetture di centri storici come Spello, Assisi, Gubbio e Todi si calano in scenografie sospese nel tempo, tra notturni silenziosi e vedute invernali ovattate dalla neve. In questo teatro di pietra i suoi celebri fraticelli animano le piazze con dinamismo e spensieratezza. Perché proprio questo soggetto?

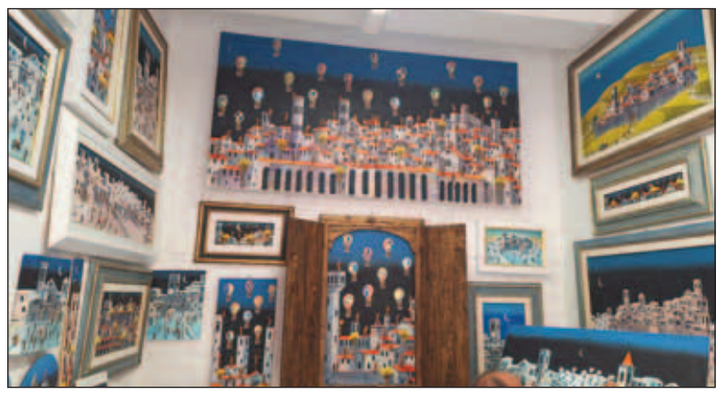
E' semplice: i fraticelli incarnano la gioia del creato di matrice francescana cui mi ispiro. Camminando tra i vicoli di Spello e nei dintorni di Assisi è inevitabile respirare l'eredità del santo delle stigmate. Inoltre, inserire elementi giocosi o riferimenti alla quotidianità all'interno di scenari antichi ha uno scopo preciso: far sì che la memoria storica dei nostri borghi non rimanga un reperto museale, ma diventi un patrimonio vivo. È un modo per mettere in dialogo il passato con il presente.

Nelle sue opere ricorre spesso il tema dell'inverno e della luce serale. Perché predilige queste atmosfere?

La neve e la sera rivestono i borghi di un silenzio e un'atmosfera particolare, per molti aspetti da fiaba. Però riproduco anche altre stagioni.

Oltre ai quadri vedo molti oggetti nel suo negozio, piattini, calamite e palline di Natale con i suoi soggetti.

E' vero. Questo perché credo che l'arte debba entrare nelle case delle persone anche in modi diversi dal quadro. L'oggetto piccolo permette a tanti appassionati o viaggiatori di portare con sé un ricordo autentico dell'atmosfera umbro-toscana.



Che tipo di riscontro riceve dai tanti turisti stranieri che visitano la sua galleria a Cortona?

È sempre sorprendente vedere come viaggiatori provenienti dagli Stati Uniti, dal Nord Europa o dall'Asia riescano a sintonizzarsi subito con questa poesia dei luoghi. Anche se non conoscono la storia specifica di Spello o Cortona, percepiscono immediatamente il senso di pace, il calore della comunità e la quiete che le mie opere trasmettono. L'arte dei borghi parla una lingua universale.

E' vero: l'arte di Vincenzo Martini è una testimonianza preziosa di come la pittura contemporanea possa dialogare con la storia dei luoghi senza cedere alla nostalgia fine a se stessa. Tra edifici medievali e fraticelli, l'Artista ci i ricorda che i centri storici non sono semplici archivi di pietra, ma spazi vivi dedicati all'incontro, alla memoria e alla bellezza quotidiana.

Un messaggio di serenità che continua a conquistare gli occhi e il cuore dei visitatori di tutto il mondo.

E.Valli



I miei incontri - 6

di Fernando De Angelis

Capovolgere la storia con mezzi minimi

Dialogo con Enzo Rinaldini sulla psicoanalisi

Sono arrivato nell'Istituto Agrario delle Capezzine nel 1966 e il mio comportamento poco disciplinato ha subito suscitato perplessità. A spendere una parola di speranza fu don Angelo Boscherini, insegnante di religione e parroco di Centoia il quale, sotto la superficie, intravvedeva qualche qualità, esortando i colleghi ad avere la pazienza di farmi maturare. Seguirono il consiglio e, alla fine, il mio rapporto con gli insegnanti fu molto buono (per esempio, con Alessio Lanari).

Enzo Rinaldini faceva il vice-censore, come pure Giandomenico Briganti. Ma mentre Briganti era disturbato dalla mia indisciplina, a Rinaldini piaceva dialogare con me, perché anche lui era di animo inquieto, anche se la sua compostezza lo mostrava poco. Dopo il diploma (1966) sono stato assente da Cortona per qualche anno. Quando ci siamo ritrovati, Rinaldini era divenuto uno stimato psicoanalista. Ogni tanto lo andavo a trovare perché, anche se lui e la moglie erano atei, ascoltavano volentieri gli sviluppi del mio percorso di vita. Mia moglie ha molto lavorato nelle biblioteche, schedando libri antichi e moderni. Un giorno ne trovò uno che era di nostro particolare interesse: Freu e la tradizione mistica ebraica, di David Bakan (edizioni di Comunità, 1977). Nel leggerlo, ci trovai molto più di quanto sospettassi. Freud era ebreo e da giovane si era immerso nella lettura della Bibbia. Poi era divenuto ateo, ma non aveva mai rinnegato la sua ebraicità e il suo legame con il testo biblico.

Con Rinaldini ci mettemmo d'accordo di registrare un'intervista (1991), dove lui mi riassumeva le impostazioni fondamentali di Freud e io ne valutavo il rapporto con la Bibbia. Per farla breve, trvai una corrispondenza biblica su tutto. Così Rinaldini non si oppose alla definizione che diedi della psiconalisi: «Sostanza biblica espressa con linguaggio laico».

TIPOGRAFIA CMC S.R.L.
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE- OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Pubblica istruzione cortonese: nostra intervista con la dirigente dell'Angelo Vegni, Iasmina Santini

«Il futuro passa dal Vegni»

Da sempre ho considerato e visto l'**Istituto d'Istruzione Superiore Angelo Vegni** come un punto d'eccellenza e di fondamentale importanza per la preparazione culturale e professionale dei giovani cortonesi e della Valdichiana. Come presidente del Distretto Scolastico Valdichiana negli anni 1997-2008 ebbi molti incontri con il mitico ed indimenticabile preside **Domenico Petracca**, che offrì più volte l'Istituto come location dei nostri **Incontri di Civitas** e ricordo che le mie richieste iniziavano sempre con "*ci puoi ospitare per quest'evento nel tuo Campus americano?*".



Il suo "*si*" immediato e sonoro era per me una grande gioia e un sollievo economico importante, perché gli incontri potevano svolgersi in un ambiente da cinque stelle e sempre molto accogliente e appassionato alla pubblica istruzione.

In questi giorni post ferragosto 2026 ho avuto la fortuna ed il piacere di passare all'Istituto Angelo Vegni e di incontravi l'attuale dirigente, l'attivissima e sempre alla stanga dottoressa **Iasmina Santini**. Da attento giornalista di strada non mi sono lasciato sfuggire l'occasione per una breve, essenziale intervista. Ecco qui di seguito le mie domande e le cortesi risposte della gentilissima **Iasmina Santini**.

Camerini: Lei dirige uno dei plessi scolastici più belli e interessanti delle terre aretine, quell'istituzione di istruzione secondaria superiore, che l'indimenticabile suo predecessore prof. Domenico Petracca chiamava "campus scolastico all'americana della Valdichiana". Lo può presentare in maniera molto essenziale ai lettori de L'Etruria?

Santini: *Devo dire che la definizione del compianto preside Petracca coglie l'essenza profonda dell'Istituto Vegni: la nostra non è una scuola come le altre, ma un vero campus, grazie agli impianti sportivi, ai laboratori innovativi, al convitto, all'azienda agricola… quasi 130 ettari di estensione e un'offerta formativa integrata e innovativa. Alle Capezzine puoi sognare cosa fare da grande scegliendo tra i nostri indirizzi: tecnico e professionale agrario, tecnico informatico, professionale alberghiero. Puoi anche scegliere di vivere l'esperienza scolastica a 360°, attraverso il Convitto e il Semiconvitto. Quest'anno per la prima volta avremo due prime informatico, un risultato notevole che ci dà prova degli ottimi risultati del corso (ricordo che la prima classe di informatico quinquennale si è diplomata nel 24/25), e il proseguimento della sperimentazione dell'alberghiero quadriennale. Proprio quest'anno, inoltre, entreranno in vigore i nuovi quadri orari dei tecnici. Il Vegni come un campus all'americana, insomma, che alla soglia dei 140 anni - li festeggeremo a novembre - non si ferma e anzi rilancia, grazie a un importante finanziamento ministeriale che ci permetterà di inaugurare ulteriori laboratori con attrezzature all'avanguardia e di ripensare anche gli spazi già esistenti, a partire dall'aula magna e dall'ex scuola media di Barullo. Il finanziamento per i campus innovativi non è stato dato a tutte le scuole, ma solo a quelle che raggiungevano precisi standard di innovazione e dinamicità: solamente tre in Toscana e 54 in tutta l'Italia. Lo voglio sottolineare, perché la vittoria di quel bando, come di tanti altri in questi anni, è merito dell'impegno di tutta la comunità del Vegni, che ha dimostrato di sapersi adattare al cambiamento, rispettando le volontà del fondatore.*

Camerini: Cosa offre il Vegni ai propri studenti nell'anno scolastico 2026-2027? Come saranno accolti a settembre e quali novità ci saranno per i vostri allievi?

Santini: *L'accoglienza è la base per il benessere e l'apprendimento dei nostri ragazzi, quindi un cardine della nostra offerta formativa. Anche quest'anno accoglieremo le nostre matricole con l'aperitivo con le famiglie e con attività di accoglienza giocose ed interattive incentrate sulle strutture del Campus e del Convitto: attività all'aperto, laboratori di benvenuto e percorsi di peer tutoring guidati dai ragazzi delle classi superiori (anche i neodiplomati), con l'obiettivo di facilitare da subito l'inserimento e lo spirito di comunità. L'innovazione del Campus Vegni parte dalle nuove tecnologie disponibili nei laboratori rinnovati, dove realizzare una nuova didattica che si svolgerà in una modalità attiva e coinvolgente e plurale, per esempio con la dronistica integrata e i sistemi di telerilevamento satellitare, oppure i laboratori di caseificio e birrificio. Gli studenti e le studentesse troveranno già attive due imprese didattiche simulate: il ristorante didattico "Zerospreco" ed il laboratorio per la creazione e vendita di piante tartufigene. Quest'anno sarà anche il primo di un evento memorabile, con la "Vendemmia per la Pace" in collaborazione con gli studenti di Rondine e la produzione del "Vino per la Pace" che affiancherà il tradizionale Novello frutto del lavoro degli studenti del corso di Viticoltura ed enologia. Concludo, ma ci sarebbe da aggiungere molto altro, che proseguiranno gli stage all'estero con esperienze di formazione-lavoro d'avanguardia, realtà consolidata che ha già coinvolto numerosi nostri iscritti negli anni scolastici scorsi.*

Camerini: Il Vegni guarda al futuro: quale ruolo ritiene possa avere una scuola come questa nel grande territorio di Cortona, della Toscana, dell'Europa? Le faccio questa domanda soprattutto in riferimento al vostro stupendo progetto 'Radici di Futuro'

Santini: "***Il futuro passa dal Vegni***", *vorrei dire: oggi vogliamo essere un modello di sviluppo per i nostri territori e per le nostre comunità che sappia coniugare l'innovazione con quella capacità di gestire il bene comune, le professioni, la ricchezza prendendo a modello il Genio toscano rinascimentale, che sapeva unire il sapere con il saper fare, l'utile con il bello, il bello con il buono. È questo che credo che il Vegni ci possa portare: una rilettura delle professioni future che metta al centro la bellezza del territorio con un'agricoltura innovativa e la progettazione di soluzioni integrate. Proprio da questo nasce la sinergia tra informatica e prodotti della terra: la progettazione e l'utilizzo dei più avanzati software gestionali, i sistemi di telerilevamento con droni o di gestione irrigua dei territori, possono e devono entrare in sinergia. Il Leonardo Da Vinci del futuro saprà unire il sogno di volare con le macchine per lavorare, solo così l'agricoltura potrà sopravvivere! E da ultimo, ma non per ultimo, la storia da raccontare al mondo attraverso il nostro cibo, la capacità tutta italiana di creare sapori, odori, cibi che parlano di noi, della cucina italiana patrimonio dell'umanità e della nostra impareggiabile accoglienza, come dimostra l'emozione del turista che guarda, magari con un bicchiere di profumato Syrah tra le mani, quel paesaggio della Valdichiana che tutti ci invidiano e che ci ha resi famosi nel mondo. 'Radici di Futuro' è progetto di innovazione e miglioramento edilizio legato al PNRR per la creazione di laboratori avanzati e il nostro Istituto,classificatosi secondo in Italia al bando 'Visioni Fuori Luogo' del Ministero dell'Istruzione e del Merito e Ministero della Cultura è il capofila di sei istituti scolastici tra la provincia di Arezzo e le aree vicine dell'Umbria . L'iniziativa prevede la realizzazione di una docuserie sul rapporto tra il mondo etrusco e le giovani generazioni attraverso gli strumenti del* **Digital Farm & Smart Tourism Lab**.



Grazie, cara preside e, come giornale L'Etruria, accolga ed estenda ai suoi collaboratori e studenti il nostro: ***We wish you every success!***

Nella foto la dirigente Santini e una panoramica aerea del Vegni.

Ivo Camerini

Nostra intervista al Governatore Isabella Bietolini

Il caro benzina taglia le ali alla solidarietà

Sempre più di frequente in queste settimane sentiamo alzarsi un grido di allarme per il caro carburanti che mette a rischio una serie molto importante di servizi. Tra questi, e certamente tra i primi, quelli delle Misericordie, che svolgono sul territorio un ruolo sempre più fondamentale di assistenza ed emergenza.

Il caro benzina sta tagliando le ali anche alla solidarietà e al volontariato ed è ormai un problema cogente anche per le nostre benemerite Misericordie cortonesi. Su questo problema il nostro gior il **Governatore della Misericordia di Cortona, dottoressa Isabella Bietolini,** che ci ha risposto di avere una grande preoccupazione al riguardo e che ha sollevato, con un notevole anticipo sugli interventi odierni, questo argomento.

"Già a metà giugno dalla sede di Piazza Amendola in Cortona- **ci ha detto il Governatore Bietolini** - ho fatto partire una richiesta formale al Coordinamento provinciale per richiedere la massima attenzione su questo problema e, soprattutto, l'attivazione di interventi concreti a sostegno delle Misericordie".

"Conclusi la lettera - **ci ha ancora affermato il Governatore-** con quello che potrebbe sembrare uno slogan "Aiutateci ad aiutare" ma solo in questi giorni leggo sulle pagine dei quotidiani che finalmente si alza una voce autorevole dal Coordinamento".

"L'argomento è dei più delicati e urgenti – **ci ha poi specificato il Governatore Bietolini**- poiché il servizio di emergenza non può avere interruzioni ed anche la copertura sul territorio dei servizi alla persona determina mezzi sempre in uscita per fronteggiare le richieste di viaggi per visite mediche, esami diagnostici, trattamenti terapeutici. La Misericordia di Cortona è inoltre sede del 118, il servizio per l'emergenza 24h su 24h. Quindi l'impegno, e la conseguente spesa per la funzionalità



in termini di carburante e non solo, sono veramente considerevoli.

Più attenzione da parte delle istituzioni, pertanto, più ascolto delle esigenze concrete è questo che viene richiesto.

Il Coordinamento provinciale bene ha fatto a sollecitare la Regione che costituisce l'interlocutore primario in materia: ma occorrono risposte immediate, non promesse di "tavoli" per incontri che poi rimandano ad accordi futuribili".

"Sull'argomento del caro carburanti- **ha aggiunto inoltre il Governatore Bietolini** - si rincorrono sempre più voci, abbiamo letto l'intervento del Segretario della Misericordia di Arezzo, poi della Croce Rossa e della Croce Bianca sempre di Arezzo: tutti uniti nel chiedere aiuti per mantenere i servizi dell'emergenza ed anche quelli assistenziali. Le convenzioni con il sistema sanitario in atto al momento sono "rigide" ovvero non tengono in assoluto conto gli aumenti del carburante di queste settimane né consentono cambiamenti finalizzati a migliorare la gestione in corso d'opera. Il sistema delle Pubbliche Assistenze, come le Misericordie, svolge un ruolo fondamentale: provate solo a pensare cosa succederebbe in assenza di questi servizi, sia per l'emergenza che per tutta quella serie di servizi collaterali, dalle dialisi alle visite mediche e altro, garantiti sul territorio dai mezzi di proprietà delle Misericordie, per esempio. Proprietà vuol dire acquisto, manutenzione, assicurazione....e carburante. I rimborsi del sistema sanitario non coprono questa organizzazione, oggi meno che mai. Provate a immaginare Cortona senza il 118, verrebbe meno una certezza e una sicurezza: quando certi servizi essenziali esistono si danno per scontati e ci si rende conto di quanto sono importanti solo quando si dovessero interrompere.



Dal patrimonio artistico della Misericordia di Cortona, Madonna con Bambino.

E' chiaro che nessun servizio verrà interrotto né diminuito e le Misericordie continueranno a svolgere il proprio ruolo ma il Sistema Sanitario dovrà ascoltare e rispondere e anche tutte le Istituzioni dovranno comprendere il valore degli Organismi di Volontariato. Eppure anche in questo caso, a livello governativo, nulla è stato fatto per alleviare il peso degli aumenti di carburante per le ambulanze e nello stesso tempo proprio le Misericordie hanno dovuto adottare un regime fiscale paragonabile a quello di un'impresa: e il peso del fisco incide non poco sui bilanci degli organismi. C'è molto da lavorare dunque, ma la cosa principale è una presa di coscienza immediata e interventi a sostegno altrettanto immediati".

"Il costo del carburante- **ha concluso la dottoressa Bietolini-** incide giornalmente sui bilanci spesso difficili delle Misericordie: l'appello anche dalla Misericordia di Cortona è chiaro e forte: ***Aiutateci ad Aiutare***".

I.C.

Tanti auguri di pronta guarigione

L'Etruria, certa di interpretare la stima e l'amore cristiano dei cortonesi verso Mons. Italo Castellani, arcivescovo emerito di Lucca, gli augura una veloce convalescenza dal trauma ortopedico subìto alla vigilia di Ferragosto

Un Ferragosto di sofferenza e di prima riabilitazione per il nostro amatissimo Mons. Italo Castellani, arcivescovo emerito di Lucca e, ormai da diversi anni, nuovamente cittadino cortonese a tempo pieno. Una caduta accidentale avvenuta nei caldi giorni ferragostani ha portato il presule cortonese ad essere ricoverato all'Ospedale di San Donato di Arezzo , dove è stato operato al femore e ad un polso e da dove è stato dimesso per un non breve periodo di convalescenza e riabilitazione in una struttura sanitaria della Diocesi aretina.

Don Italo, come affettuosamente e con grande amore cristiano lo chiamiamo qui a Cortona, ha superato bene le due operazioni , e, come ci ha detto al telefono suo fratello Piero, che lo sta assistendo dal primo momento dell'incidente, è molto sereno e a metà settembre sarà nuovamente nella sua abitazione cortonese.

A don Italo, nostro abbonato e fedele lettore, gli auguri di una veloce covalescenza e pronta guarigione da tutta L'Etruria, congiuntamente a quelli di tutti i nostri lettori e a quelli miei personali.



Spunti e appunti dal mondo cristiano

La solitudine

a cura di Carla Rossi

E' questa una parola dalla etimologia molto semplice, proviene dal latino "solitudo". Individua subito il termine "solus" che indica una condizione, uno status, una emozione. Ma andando a fondo si resta stupiti dalla varietà e profondità delle interpretazioni.

Quando nasciamo e quando moriamo siamo soli, anche se in realtà ci troviamo ad avere persone importanti per la nostra vita intorno, come la madre, i figli. Questo significa che nei momenti esistenziali, cioè che indicano, segnano le tappe della nostra esistenza, c'è una componente personale che è brutta e solo nostra, nostra è la scelta di quello che facciamo, di come vogliamo vivere, nostra la forza che dobbiamo avere quando muoviamo ogni passo della nostra vita. Ecco perché gli altri possono esserci di aiuto per incoraggiarci, sostenerci, farci vedere le cose secondo un punto di vista diverso dal nostro, ma la volontà è nostra e chi ci sta vicino e ci vuole bene può solo aiutarci a realizzare quanto abbiamo capito di desiderare.

Ma è interessante vedere come l'etimologia della parola, pur così decisamente latina, contiene un preciso richiamo al greco. "Sous" significa solo, unico, e "olos" significa "tutto" "Intero" "completo".

"Monos", radice greca da cui deriva "monaco", indica una integrità e completezza di vita, che nasce in se stessi, in solitudine, isolandosi dalla moltitudine. Solus, olos e monos hanno lo stesso significato.

Quindi per latini e greci stare da soli voleva dire essere capaci di vivere in pienezza.

Ma la parola solitudine all'improvviso si allarga ed ha a che fare con la solidità del tutto: non si può stare da soli e affrontare una solitudine feconda se non si è solidi. Una versione accentuata del termine "solitudine": è "solidarietà", che da "solidus", "intero", deriva.

Allora avviamoci ad una conclusione.

La solidarietà è antidoto alla solitudine. La persona sa vivere situazioni di solitudine se è solida e sa vivere la solidarietà se è solida.

Abbiamo tutto per godere la vita, ma non abbiamo una ragione per viverla. La solidarietà può diventare una ragione di vita e farci superare la solitudine. Siamo una generazione dispersa in un deserto di noia, dice Alessandro D'Avena, intrappolata nei miraggi. La solidarietà ci riempie la vita di rapporti, di incontri, di storie, da' senso a quello che facciamo e che siamo.

Ma non abbandoniamo, anche quando ci immergiamo nella solidarietà, la solidità della nostra solitudine e l'essere noi stessi.



Il vescovo Andrea Migliavacca a metà luglio ha visitato l'Accademia Etrusca e la Mostra su Gino Severini

Prepariamoci all'inverno



Siamo ancora in estate ma c'è chi si prepara all'inverno. E anche fare la catasta di legna tagliata è un'arte non da poco: se mal fatta infatti può franare. Quanto lavoro dietro le file di pezzetti sovrapposti che ricordano un poco anche la costruzione dei muri a secco! L'abitudine dei termosifoni soprattutto in città ha fatto dimenticare l'utilizzo della legna ma nelle nostre campagne cataste come questa sono frequenti. Antiche consuetudini e abilità manuali che tuttora persistono nonostante i continui cambiamenti imposti dal nostro tempo.

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
COMUNALE DI CORTONA ODV
Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575630650
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Cellulari per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326295
Web: https://avis-comunale-cortona-odv.jimdosite.com

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 – 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 – 3834810

Ascolta
dab+
Google Play
twitch @radioincontricortona
YouTube
Sostienici con il tuo 5x1000!
Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi
inBlu Radio
Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Ex Ospedale di Cortona: lanciata una raccolta firme per la sicurezza e il riuso publico

Basta inerzia e incertezza. I cittadini del Comune di Cortona vogliono dire la propria sulla destinazione dell'Ex Ospedale Santa Maria della Misericordia situato nel centro storico della città, fondato dalla nostra Patrona S. Margherita nel 1286.

Si è costituito a tale scopo il Comitato Spontaneo di Cittadini per il recupero dell'Ex Ospedale di Cortona, con Portavoce il Dott. Emanuele Rachini ex sindaco di Cortona, medico in pensione e cortonese d'hoc, che con la sua esperienza e le sue conoscenze sarà di valido supporto e stimolo alle azioni che il comitato andrà a realizzare in futuro.



Il primo atto formale è l'avvio di una raccolta firme civica, aperta a tutti i residenti.

Due le motivazioni fondamentali che muovono questa mobilitazione:

1. Sicurezza e tutela del centro storico: Il prolungato stato di abbandono dell'immobile sta creando crescenti preoccupazioni per la stabilità e la manutenzione della struttura. Vi è un rischio concreto di degrado e cedimenti che potrebbero provocare danni da infiltrazione o problemi statici agli edifici e alle abitazioni adiacenti.
2. Visione e opportunità per i giovani: L'Ex Ospedale non può essere destinato all'oblio. Il fronte comune chiede l'avvio immediato di uno studio di fattibilità per il riuso a fini pubblici dell'edificio, trasformandolo in un polo capace di unire la rivalutazione storica del territorio con nuove opportunità di crescita, servizi e cultura soprattutto per le giovani generazioni.

"L'unione fa la forza e la sicurezza dei cittadini non ha colore politico," spiegano i promotori. "Chiediamo alle istituzione provinciali e comunali un segnale di responsabilità: si attivi subito un monitoraggio tecnico sulla struttura e si apra un tavolo di confronto pubblico sul suo futuro. Cortona non può più permettersi di aspettare."

Per i promotori infatti la destinazione della struttura del vecchio ospedale "Deve essere valutata come grande opportunità di crescita sociale, economica e culturale per il nostro comune e non come un problema la cui soluzione viene



continuamente rimandata".

La campagna di raccolta firme ha già preso il via con banchetti dedicati nel centro storico e nelle frazioni.

Contatti per la Stampa:

- Riferimento / per il Portavoce: [Fabio e Comanducci]
- Telefono: [3485839488]
- Email: [f.comanducci@yahoo.it]

Piano Operativo: troppe lacune e ancora poca trasparenza

Il Consiglio Comunale del 30 luglio avrebbe dovuto essere interamente dedicato all'esame delle osservazioni al Piano Operativo, uno degli atti più importanti della legislatura. La maggioranza ha invece scelto di discuterlo insieme ad altri provvedimenti rilevanti, come variazioni di bilancio e tariffe TARI, limitando il confronto su uno strumento destinato a disegnare il futuro del nostro territorio.

Le oltre 440 osservazioni presentate da cittadini, enti e associazioni confermano quanto avevamo evidenziato fin dall'approvazione del Piano: il documento presentava numerose criticità e richiedeva profonde correzioni.

Ancora più grave è stata la gestione della seduta.

Al Consiglio è stata consegnata una documentazione diversa da quella esaminata in Commissione, rendendo necessarie due sospensioni per correggere errori.

Un episodio che dimostra una gestione superficiale di un procedimento fondamentale.

Il nostro Gruppo Consiliare ha scelto di confrontarsi con cittadini, associazioni e operatori economici, traducendo questo lavoro in 38 osservazioni, molte delle quali sono state accolte. Grazie a questo contributo sono stati reinseriti gli interventi previsti alla Fratta, il parcheggio dietro la stazione di Terontola con la bretella di collegamento alla variante SR71, è stata corretta la rappresentazione dell'Istituto Vegni ed è stato assunto l'impegno a rivedere le norme che penalizzano le attività agricole nella Valle del Niccone.

Restano però irrisolte questioni strategiche: nessuna previsione per la stazione Medio Etruria, nessuna risposta sul parcheggio multipiano di Piazza Mazzini, nessuna destinazione chiara per l'ex ospedale e, a Camcia, continua a mancare una visione organica dello sviluppo urbano.

Rimane inoltre un tema sul quale pretendiamo chiarezza.

Alcune osservazioni sono state accolte determinando incrementi dell'edificabilità, mentre altre hanno comportato riduzioni o eliminazioni di analoghe previsioni.

Ad oggi non sono state fornite motivazioni tecniche o criteri oggettivi che giustifichino queste scelte.

Su decisioni che incidono direttamente sui diritti dei cittadini e sul valore dei loro immobili, la trasparenza è un dovere: il Consiglio comunale e la città meritano spiegazioni puntuali.

Questo Piano Operativo è stato migliorato soprattutto grazie al contributo di cittadini, enti e opposizione. Continueremo a vigilare affinché la pianificazione urbanistica sia fondata su criteri chiari, trasparenti e condivisi, nell'interesse dell'intera comunità.

Gruppo Consiliare PD

Politica o Trip Advisor?

Cosa possono avere in comune il castello bavarese di Neuschwanstein e la città di Cortona? Apparentemente nulla. Anzi nulla, tranne il fatto che sono state fonti di ispirazione artistica. Il castello deve la sua popolarità a Walt Disney che lo disegnò nei suoi cartoni animati più conosciuti come "la Bella Addormentata nel Bosco". Cortona invece deve la sua popolarità a Frances Mayes che l'ha fatta conoscere in tutto il mondo con il suo best seller "Under the tuscan sun". Sono due progetti turistici diametralmente opposti. Di questo parlai in consiglio comunale , più di una ventina di anni fa, in piena epidemia pandemica da popolarità della nostra città.

Rimproverai al governo di turno di aver azzerato ogni forma di economia puntando tutto sul turismo.

Ricordai ad un consiglio attento ma poco coraggioso che i bavaresi avevano giocato la loro opportunità con grande giudizio costruendo una offerta turistica capace di portare de ricchezza tutto l'anno e grande tutela dell'ambiente.

Più di 1.500.000 turisti infatti visita il castello e dato che il visitatori non possono essere più di 4/5000 al giorno, questi si spalmano su 12 mesi l'anno. 3/4/5000 persone che oltre alla visita del castello, mangiano nei ristoranti, comprano nei negozi e pernottano nelle strutture recettive. Tutti i giorni per tutto l'anno. Senza ingorghi, traffico caotico e multe varie. A qualche chilometro di distanza infatti ci sono grandi pacheggi (12 euro tutto il giorno) e shuttle bus (3 euro) che ti portano nelle vicinanze del castello il cui biglietto d'ingresso è di 20 euro. La ricaduta economica, tutto compreso, si aggira sui 100.000.000 di euro.

L'organizzazione è teutonica. In quel biglietto c'è il tuo nome, la data e l'orario di ingresso e la genialità sta nel fatto che, sfruttando la notorietà del castello, è quest'ultimo l'attrazione che muove il turista e non un evento pensato da qualche amministratore pubblico e pagato con i soldi pubblici. Le strutture ricettive hanno clienti tutto l'anno, giorno e notte. Le opportunità di lavoro non mancano. Proposi di fare di Cortona la stessa cosa, di sfruttare la stessa opportunità creata da quel libro venduto in tutto il mondo.

Cortona stava perdendo quel ruolo di centro amministrativo, sanitario, bancario e commerciale importante che attirava migliaia di utenti tutti giorni della settimana.Era un flusso giornaliero che dava linfa vitale a Cortona e a tutto il territorio. Oltretutto il "Visita Cortona" sarebbe stato un pacchetto turistico decisamente meno noioso di quello bavarese. Sono state fatte altre scelte che non condivido e continuo a non condividere perché puntano sugli eventi che i governanti di turno (con impegni di bilancio notevoli) si devono inventare per stare in un mercato concorrenziale sempre più agguerrito e, ancor peggio, ci portano a giudicare la stagione, la programmazione degli eventi ed i suoi organizzatori come si fa con Trip Advisor. Insomma a guardare il dito e non la luna. Crescita demografica e sviluppo economico non pertinenti. Ad majora.

Teodoro Manfreda





della poesia Calasetta

Bianche case
mare azzurro
e cristallino
cielo terso...
Calasetta,
piccolo borgo
di Sardegna
ancora selvaggio
ancora autentico
ancora vero.
Contrasto
di suoni e colori
mischia
il Maestrale...
Sono l'orgoglio
di questa terra
che guarda il cielo
e vede il mare
in un incanto
ricco di passione !!!

Azelio Cantini

Fedeltà

(Possiamo essere edera)

Quando avremo imparato
a sfaldare i miraggi,
calpestando impietosi
le lusinghe del mondo,
potremo essere edera.
Quando avremo capito
che la gioia è vicina,
perla nella conchiglia
d'una mano sincera,
potremo essere edera.
Quando avremo provato
a negare noi stessi
respingendo con forza
le proteste dell'io,
potremo essere edera.
E se avremo goduto
della pura amicizia,
saldamente legata
dalle liane del cuore,
sarà sbocciata in noi
l'essenza della vita.

Nella Nardini Corazza

Piccoli dettagli

Sono i piccoli dettagli,
un volto, un sorriso,
il rumore di un motorino
di un'amica nel recarsi al lavoro.
Come ricordi scolpiti nella pietra,
si fissano nella nostra mente e nel nostro cuore.
Il vento a volte avvicina i ricordi,
come lo svolazzare di foglie intorno a noi,
nel viale, ma tempo stesso,
il vento li allontana e le stesse foglie se ne volano via,
lontano, spariscono alla nostra vista,
oltre il viale. Così è e così sarà,
il vento li avvicinerà e li allontanerà.

Silvio Adreani

MENCHETTI
IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Intervista a Nadia Bruschi Domeniconi di ritorno dalla Francia dove ha partecipato ad un corso di formazione specialistica

«A Parigi per imparare ad insegnare il francese del futuro»

In un pomeriggio di fine luglio 2026, passando per Piazza Sergardi di Camucia mi sono incrociato con la gentilissima professoressa Nadia Bruschi Domeniconi, nostra concittadina e docente dell'Istituto Superiore "Giovanni da Castiglione". Dopo i soliti



convenevoli tra persone che si conoscono, Nadia mi ha detto che era rientrata da Parigi, dove, grazie al progetto ERASMOVE finanziato da Erasmus, era stata per una settimana di formazione all'Alliance Française. Da fortunato giornalista di strada non mi sono lasciato sfuggire l'occasione per una intervista in merito.

Professoressa Bruschi Domeniconi, come mi ha appena detto, dal 6 all'11 luglio lei ha partecipato ad un corso di formazione presso l'Alliance Française di Parigi. Che esperienza è stata?

«È stata un'esperienza intensa sia dal punto di vista professionale che umano. Ho avuto l'opportunità di confrontarmi con docenti provenienti da quattro continenti e di riflettere insieme a loro sull'evoluzione dell'insegnamento delle lingue straniere. La formazione si è svolta presso l'Alliance Française di Parigi, un'istituzione prestigiosa fondata il 21 luglio 1883 su iniziativa del diplomatico Paul Cambon con il sostegno di grandi personalità della cultura e della scienza francese, tra cui Jules Verne, Louis Pasteur, Ernest Renan e Ferdinand de Lesseps. Sapere di studiare e lavorare in un luogo con una storia così importante rende l'esperienza ancora più significativa.»

Come è nata questa opportunità?

«È stata resa possibile grazie al progetto ERASMOVE, finanziato dal programma Erasmus+, che promuove la mobilità internazionale di docenti, studenti e personale amministrativo. Per noi insegnanti significa poter partecipare a corsi di aggiornamento e confrontarci con colleghi europei, riportando poi nelle nostre scuole metodologie e idee nuove. Insegno Lingua e Cultura Francese presso il liceo linguistico di Castiglion Fiorentino e considero queste esperienze fondamentali per offrire ai miei studenti una didattica sempre aggiornata.»

Dal documento che poco fa mi ha mostrato ho visto che il corso aveva un titolo molto evocativo: "Réinventer l'enseignement des langues : créativité, corps et intelligence augmentée". Quali aspetti l'hanno colpita maggiormente?

«Mi ha colpito soprattutto l'attenzione alla dimensione umana dell'apprendimento. Si è parlato di creatività, di emozioni, di partecipazione attiva. Ho apprezzato in particolare due laboratori. Il primo era dedicato alle tecniche teatrali: abbiamo sperimentato come il corpo, il movimento, il gioco e l'improvvisazione possono aiutare gli studenti a superare la paura di parlare una lingua straniera e a comunicare con maggiore naturalezza.»

Si è parlato anche di intelligenza artificiale. Qual'è la sua opinione?

«L'intelligenza artificiale rappresenta una straordinaria opportunità per la scuola. Durante il corso abbiamo conosciuto strumenti che possono aiutare gli insegnanti a progettare lezioni, creare materiali personalizzati e adattare le attività ai diversi livelli di apprendimento.
Naturalmente esistono anche delle criticità. In molte scuole non sempre sono disponibili le dotazioni tecnologiche necessarie - ma non è il caso della mia scuola - e, in diversi casi, l'uso degli smartphone in classe è limitato o vietato. Sono aspetti che richiedono una riflessione, ma non devono far perdere di vista le potenzialità di questi strumenti.»

Che cosa porta con sé da questa esperienza?

«La conferma che la formazione continua è ormai indispensabile. L'insegnamento delle lingue cambia rapidamente perché si arricchisce dei contributi delle neuroscienze, della ricerca pedagogica e delle nuove tecnologie. Tuttavia, il corso mi ha anche ricordato una verità fondamentale: nessuna innovazione può sostituire il rapporto umano tra docente e studente.»

Quindi la tecnologia non sostituirà mai l'insegnante?

«Assolutamente no. La storia della didattica delle lingue lo dimostra chiaramente. Nel tempo sono arrivati i laboratori linguistici, le registrazioni audio, i CD, le piattaforme digitali e oggi l'intelligenza artificiale. Ogni innovazione ha ampliato le possibilità di insegnamento, ma il cuore della scuola resta l'incontro tra le persone, il dialogo, la relazione educativa e la scoperta di culture diverse. La tecnologia è uno strumento prezioso, non un sostituto dell'insegnante.»

Grazie, cara professoressa Nadia, per queste informazioni che gentilmente ha accettato di condividere con i lettori de L'Etruria. À très bientôt et toutes mes chaleureuses salutations à mon ami et votre mari, Lucio.

Ivo Camerini

A Cortona torna il Concorso Nazionale Cinofilo di Bellezza

Domenica 6 settembre alla Palestra Comunale di Via del Mercato la quinta edizione della manifestazione organizzata dalla Pro Loco Cortona Centro Storico APS ETS in collaborazione con Arcicaccia Toscana



E' tutto pronto per la quinta edizione del Concorso Nazionale Cinofilo di Bellezza, che domenica 6 settembre 2026 porterà alla Palestra Comunale di Via del Mercato una giornata dedicata ai cani, ai loro proprietari e a tutti gli appassionati. L'iniziativa è organizzata dalla Pro Loco Cortona Centro Storico APS ETS, in collaborazione con Arcicaccia Toscana, e nasce con l'obiettivo di offrire una giornata piacevole e coinvolgente, nella quale la competizione si accompagna soprattutto alla voglia di stare insieme e condividere la passione per i nostri amici a quattro zampe.Saranno numerose le categorie in gara e i partecipanti avranno la possibilità di presentare i propri cani davanti alla giuria. Un appuntamento aperto agli appassionati, ma anche alle famiglie e a chiunque voglia assistere a una manifestazione originale e trascorrere qualche ora in compagnia.

Una caratteristica particolarmente importante dell'iniziativa sarà l'attenzione riservata a tutti i partecipanti: sono infatti previsti premi per tutti i cani iscritti, così che la giornata possa essere vissuta soprattutto come una festa e un momento di condivisione.

Un punto ristoro per chi vuole fermarsi a pranzo. Per rendere più comoda la permanenza alla manifestazione, durante la giornata sarà attivo anche un punto ristoro riservato al pubblico e ai partecipanti.

Sarà possibile fermarsi direttamente alla Palestra Comunale per una pausa pranzo, con una proposta semplice legata alla tradizione del territorio: un antipasto e pasta al ragù chianino.

Un servizio pensato per consentire a chi parteciperà alla manifestazione di vivere l'intera giornata senza dover lasciare la sede dell'evento, condividendo anche il momento del pranzo in un clima di convivialità. Le iscrizioni al concorso sono aperte. Per tutte le informazioni sulle categorie, sulle modalità di partecipazione e sulle iscrizioni è possibile consultare la



locandina ufficiale della manifestazione. L'appuntamento è quindi per domenica 6 settembre alla Palestra Comunale di Via del Mercato a Cortona. Una giornata in cui saranno ancora una volta i nostri amici a quattro zampe i veri protagonisti.

Centro Nuoto Cortona in grande

A Parigi: Valentina Iazzetta vola alle «Olimpiadi Allianz 2026»

Dal Bois de Vincennes di Parigi arriva una notizia che fa orgoglio a tutta la Valdichiana

Valentina Iazzetta, atleta del Centro Nuoto Cortona Master, classe 1985, ha rappresentato l'Italia e i colori cortonesi alle "Olimpiadi Allianz 2026", la grande manifestazione sportiva internazionale riservata al mondo assicurativo, che si svolge ogni 4 anni.

"Tutto inizia lo scorso anno quando in luglio avevo partecipato alle selezioni ad Abano Terme - racconta Valentina -. A dicembre 2025 è arrivata la convocazione nella squadra italiana di nuoto con altri 13 atleti".

Un percorso lungo un anno, chiuso con l'adrenalina delle gare e con risultati di assoluto rilievo.

Le "Olimpiadi Allianz" si sono svolte da giovedì 23 a sabato 25 luglio a Parigi.

12 le discipline in programma: badminton, golf, nuoto, tennis, beach volley, pallavolo, calcio, scacchi, atletica leggera, tennis da tavolo, basket e mezza maratona. In totale erano presenti circa 1100 atleti provenienti da 38 nazioni.

L'evento si è aperto giovedì sera con la cerimonia al Roland-Garros, tra spettacolo, accensione della torcia olimpica e il video messaggio introduttivo del campione Jannik Sinner.

Le gare si sono disputate all'INSEP di Parigi, l'Institut national du sport, de l'expertise et de la performance, il principale centro statale francese di alta specializzazione e preparazione olimpica e paralimpica, situato nel Bois de Vincennes.



Per il nuoto il raduno pregiochi si era tenuto ad inizio luglio proprio ad Abano Terme con allenamento di rifinitura e prove staffette. Poi il via alle gare:
Il 23 luglio Valentina è scesa in vasca nei 200 stile libero, chiudendo in settima posizione con 2'55"97, e nei 100 rana, dove ha ottenuto un ottimo quinto posto in 1'39"26.

Sabato 24 luglio è arrivata la finale dei 50 rana: Valentina ha chiuso al quarto posto con 43"21.
A completare il programma la staffetta 4x100 stile libero, dove Valentina ha nuotato come seconda frazionista.

"Il livello degli atleti era molto alto - spiega -. Per la maggior parte erano ex agonisti con ottimi piazzamenti nei vari campionati nazionali. È stata un'esperienza incredibile, sia a livello sportivo che umano".

Per il Centro Nuoto Cortona Master la partecipazione di Valentina rappresenta un traguardo importante. Infatti gli allenamenti settimanali eseguiti durante tutto l'anno insieme agli altri atleti del CNC sono un motivo di orgoglio per la squadra.

"Valentina ha dimostrato dedizione e spirito di squadra - commentano il capitano Alessandro D'Oppido e la Presidente del CNC Laura Panichi -. È l'esempio di come con costanza e passione si possano raggiungere palcoscenici importanti".

Per Valentina e per il Centro Nuoto Cortona Master, questi tre giorni di luglio 2026 resteranno delle date da ricordare.

Chiara Camerini

ANTEPRIMA

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Toy Story 5

Toy Story 5 porta qualcosa di nuovo nel franchise Disney Pixar, ma racconta comunque una storia familiare per i fan della serie dedicata agli iconici giocattoli animati. Diretto da Andrew Stanton, il nuovo capitolo sposta il focus su Jessie, la cowgirl interpretata da Joan Cusack e celebrata nella nuova canzone di Taylor Swift, che diventa il personaggio centrale dell'avventura. La trama mette i balocchi di fronte a una nuova sfida legata al rapporto tra infanzia e tecnologia. Woody, Buzz e compagnia bella devono infatti confrontarsi con Lilypad, un tablet che rappresenta una minaccia molto diversa rispetto ai classici antagonisti del passato. Nel primo film di Toy Story, i giocattoli di Andy vedono una minaccia in un nuovo giocattolo elettronico, Buzz Lightyear, che è in grado di parlare e che, cosa piuttosto irritante, crede di essere un vero Space Ranger. Tuttavia, i giocattoli capiscono presto che Buzz è uno di loro e collaborano per offrire ad Andy quell'infanzia che tutti i bambini meritano. L'antagonista di Toy Story 5 sembra destinato a distinguersi nettamente dai villain che hanno caratterizzato i precedenti capitoli della saga. Questa volta, infatti, la minaccia non è un nuovo giocattolo o un personaggio in cerca di riscatto, ma la tecnologia stessa. Al centro della storia ci sarebbe il tablet e l'impatto che il tempo trascorso davanti agli schermi sta avendo sul modo in cui i bambini giocano e si divertono. Invece di immergersi nel mondo dell'immaginazione insieme ai loro giocattoli, molti bambini preferiscono trascorrere ore davanti a uno schermo, tra video, app e videogiochi. Un cambiamento che rischia di relegare i giocattoli tradizionali a un ruolo sempre più marginale. È proprio da questa riflessione che nasce il concetto di tech anxiety, ovvero la preoccupazione per gli effetti che la tecnologia può avere sulle abitudini, sulle relazioni e sulla creatività delle nuove generazioni. Si tratta di un tema già affrontato più volte dal cinema, che nel corso degli anni ha raccontato i timori legati all'avanzata tecnologica attraverso scenari dominati da intelligenze artificiali fuori controllo, multinazionali onnipotenti, robot pericolosi e un mondo sempre più dipendente dal digitale.

Giudizio: Buono

Finale per Picciafuochi nell'Under 12 Next Gen



Francesco Picciafuochi 4.1 cortonese, tesserato per il TC Castiglionese ottiene l'ennesimo risultato di rilievo nel torneo organizzato dal circolo perugino dello Junior Tennis dedicato alla categoria under 12, dopo aver sconfitto in semifinale il pur bravo Emanuele Diacciati 4.3 tesserato con il Tennis Club Seven di Camucia con il punteggio di 6/4 6/2, nell'atto conclusivo doveva alzare bandiera bianca al cospetto del giovane marchigiano di Macerata Diego Serafini 4.2 con il punteggio di 6/3 6/2. Forza Francesco!

Nelle foto Francesco durante la premiazione è con il Responsabile del Circolo junior Tennis Perugia Roberto Tarpani, maestro ed ex tennista professionista, n. 1152 il 23/8/1999 e assieme all'avversario.



Studio Tecnico 80
P.I. Filippo Catani
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

A Leonardo Catani il Torneo Open di Colombella

Domenica 26 luglio si è disputata la finale dell'ottava edizione del Torneo, cittadina situata a pochi kilometri dal capoluogo perugino

La giornata era iniziata con tanta pioggia però "l'isola felice" di Colombella ha permesso la disputa dell'atto finale nelle migliori condizioni di gioco tra il nostro Leonardo Catani e il perugino Diego Fornaci del Tennis Club Perugia; è stata una bella finale durata quasi tre ore giocata punto a punto; alla fine la spuntava il nostro portacolori con il punteggio di 4/6 6/3 7/6(3), significative a questo proposito le parole del Presidente dell'Umbria Tennis Avv. Fabio Garzi durante la premiazione, rivolto al finalista ha detto di non rammaricarsi per la sconfitta nonostante il vantaggio di 5 a 1 nel terzo set, perché la partita non l'hai persa te ma l'ha vinta il tuo avversario dopo essersi incoraggiato alla conquista del successivo primo quindici, dal quel momento ha iniziato a crederci, ha alzato ancora il livello di gioco ed a portato a casa l'incontro.

L. Catani



Torneo CVA al San Clemente Tennis Arezzo

Si è conclusa la prima settimana di Agosto una tappa del CVA 2026 riservata alla quarta categoria del singolare maschile e femminile e del doppio maschile fino alla categoria 3.4, gli atleti cortonesi come spesso accade sono stati i protagonisti della manifestazione, nel singolare femminile la brava Isabella Lodovichi tesserata per il Seven di Camucia ha ottenuto la finale sconfitta solo da Valeria Pieralli del Tennis Club Montevarchi che a sua volta aveva superato in semifinale sempre una giocatrice del Seven in progresso Diletta Mannelli, nel singolare maschile ben due tennisti sempre del Seven di Camucia hanno raggiunto le semifinali, parliamo di Andrea Tenti e Andrea Brocchi, contraddistinti da tanta passione e perseveranza, sconfitti rispettivamente dal futuro vincitore Luca Del Mecio dello Junuior Tennis Arezzo e da Gianluca Ricci del Circolo Tennis Giotto (che riporta in finale un'atleta del Giotto dopo il derby nella finale recente al TC Castiglionese), mentre la ciliegina sulla torta è arrivata nel doppio maschile grazie a Marco Lodovichi tesserato per il Circolo Tennis Cortona che assieme a Gabriel Albucci del Tennis Club Castiglionese ha sconfitto la coppia dello junior Tennis Arezzo Nicola Meliciani e Mauro Carta dopo una bella finale giocata sul filo di lana con il punteggio di 3/6 6/3 10-8. Un bravo meritato per tutti.

Luciano Catani



Isabella Lodovichi a sinistra



GABRIEL ALBUCCI A SINISTRA
CONQUISTA IL TORNEO DI DOPPIO MASCHILE LIM. 3.4 AL SAN CLEMENTE TENNIS AREZZO
INSIEME A MARCO LODOVICHI

Asd Cortona Volley

Si prepara la prossima stagione

La società Cortona Volley sta lavorando e programmando la prossima stagione. Il presidente Marcello Pareti, i suoi allenatori e la società in genere stanno approntando i gruppi delle squadre maggiori per il prossimo anno. Per sapere a che punto sono e quali saranno gli obbiettivi della prossima stagione abbiamo parlato con il presidente Marcello Pareti.

Come avete approntato le squadre per il prossimo anno?

Del maschile abbiamo cambiato l'allenatore; il nuovo tecnico è Marco Monaci, completerà lo staff Giancarlo Pinzuti. La preparatrice è sempre Giulia Ugolini. Questo sarà lo staff della prima squadra.

Abbiamo fatto qualche innesto nella squadra: è venuto Federico Pellegrini che ha giocato come schiacciatore a Colle Val D'Elsa. Quindi il secondo opposto che è un ragazzo di Siena che faceva la serie D a Siena, giovane del 2007. Interessante in prospettiva. Quindi è arrivato un centrale sempre del 200 : anch'egli faceva la serie D a Siena. Poi abbiamo preso il palleggiatore, Baldassarri, faceva la serie C a Perugia; però a giocato nelle giovanili con la nazionale. Era fermo da un po'. Lavora a Cortona quindi abbiamo trovato un buon compromesso.

Abbiamo confermato tutti gli altri: Calosci, Bettoni, Berti, Piegai, Mogini, Brilli, Di Balsano, Lombardini, Augero.

Avete cercato di allargare il gruppo anche per prevenire i problemi di infortuni dell'anno passato?

Si, specialmente con i centrali. Abbiano preso due ragazzi giovani, interessantissimi, che hanno fatto i play off in serie D con l'Emma Villas, sono davvero ottimi in prospettiva. Anche lo schiacciatore Pellegrini anno scorso a Colle Val D'Elsa ha disputato una grande stagione. Il palleggiatore poi sarà una mano al nostro Gabriele Calosci.

Innesti importanti con quali obbiettivi?

L'obbiettivo è quello di fare il meglio possibile. Speriamo di arrivare in zona play off. Ci sarà da lottare ed anche essere un po' fortunati (sotto il lato infortuni); anche le altre società hanno approntato delle belle formazioni. Vediamo di integrare ancora con un giocatore al centro. Di categoria, importante. Vediamo strada facendo. Già così comunque la squadra è molto competitiva.

Cosa ci può dire riguardo al femminile?

Nel femminile abbiamo confermato Carmen Pimentel. Avrà un allenatore in seconda che è Fabrizio Verni. Abbiamo cambiato il preparatore femminile che sarà Andrea Capogna. Ha fatto l'Isef e poi si è specializzato nella preparazione sportiva.

Per quanto riguarda La Rosa della squadra?

Il gruppo della squadra per la D la stiamo ancora costruendo. Abbiamo preso la palleggiatrice titolare del Cassero; Linda Battiston. Cerchiamo ancora una centrale ed una opposta. E quel punto confermando quelle dell'anno passato dovremmo essere a posto.

Cosa "dice" Monaci? E' soddisfatto?

Si. È molto carico. È' venuto da un po' di anni che faceva lo staff della serie A con l'Emma Villas. Faceva l'allenatore della serie D, del settore giovanile.

Io credo sia pronto è il momento giusto per fare questa avventura come allenatore in serie C. Lo ha fatto anche in passato. Ha fatto la B e la C. È un allenatore di esperienza. Negli ultimi era con il settore tecnico Emma Villas -prima squadra e la serie D - campionato giovanile.

Anche Carmen è molto carica.

È contenta se gli prendiamo 3 ragazze per dare una mano: devono essere quelle giuste però. Una di esperienza ed una in po' più giovane. Sempre di buon livello comunque.

Sarà un'altra annata interessante?

Con l'innesto di altre 2/3 giocatrice importanti, un centrale ed un opposto si può fare un buon campionato. Cercando di essere anche un po' protagoniste e non giocare solo per salvarsi, eravamo insicuri e non tranquilli. La compagine è confermata tutta. Rimarranno tutte ad eccezione di Indra che andrà a studiare a Roma. Dovremo completare la squadra a breve.

Cosa "dice" il Presidente?

Sono molto contento di aver trovato tutti questi giocatori. Hanno voglia di venire a giocare a Cortona. Questo vuol dire che siamo un buon punto di riferimento, una società importante. Non può che farmi piacere. Spero di rivedere il pubblico di quest'anno sia nel maschile che nel femminile.

La società è confermata? È entrato qualcuno?

Come allenatore abbiamo preso Fabrizio Verni che farà il secondo a Carmen e gestirà l'Under 12 e l'Under 13. Rientrerà nello staff del super mini Volley la mia sorella, Elvira Pareti. Ci può dare una gran mano. Lo staff per il resto è invariato, con Cuseri, Baldi, Pinzuti, Bettoni. La società è rimasta quella quelli il direttivo.

In più stiamo lavorando per far venire da noi Luigi Banella. È stato un dirigente importante della RPA. Ci potrebbe dare una mano nella gestione non solo delle prime squadra ma anche dei settori giovanili.

Riccardo Fiorenzuoli

Coppa Torri fase regionale al via

Il 29 di agosto è iniziata la fase regionale della Coppa delle Torri maschile e femminile 2026, manifestazione limitata alla categoria 4.4; il Circolo Tennis Cortona nel maschile è entrato subito in campo tra le mura amiche contro il Tennis Club Sinalunga, mentre nel femminile il Tennis Club Seven di Camucia accreditato della testa di serie n. 1 farà il suo debutto nella giornata di sabato 5 settembre alle ore 15 in casa contro la vincente dell'incontro tra il TC Manetti di Grosseto e l'Associazione Tennis di Subbiano.

In bocca al lupo ai nostri atleti.

Sul tracciato del mondiale con Marco Aurelio Fontana

Pedalando con la leggenda

Vacanze diverse quest'anno per il giovane Tommaso Mearini, il cortonese infatti ha rinunciato alle solite vacanze per concedersi una settimana allo Scott Camp di Folgarida, in Val Di Sole, cinque giorni di pura Mountain Bike da passare assieme alla leggenda di questa difficile disciplina, Marco Aurelio Fontana tre volte campione del mondo e ben quindici volte campione italiano di specialità. Un camp ideato da Scott per un numero minimo, al fine di poter dare ai partecipanti, solo dieci, la possibilità di affinare tecnica e maestria per affrontare gli sconnessi percorsi di gare. Oltre a Marco Aurelio Fontana altri due guru della Mountain bike, Leonardo di Pierdomenico, esperto a leggere ogni linea del terreno e Alessandro Raggi, specialista della velocità e del controllo. In più per i partecipanti la possibilità, in esclusiva, di testare la nuova e rivoluzionaria Scott Spark RC. Programma impegnativo, che ha visto i partecipanti ad effettuare sedute dedicate alla tecnica alternate ad uscite lunghe ed impegnative, ma anche sessioni al Bike Park,dove grazie agli impianti di risalita, i partecipanti si sono concentrarti sugli aspetti più tecnici della guida in discesa, sviluppando controllo, fluidità e sicurezza.

Bellissima esperienza per il giovane Cortonese in forza al team Scott Pasquini biking di Arezzo, dove ha trovato conferme e rintuzzato l'agonismo. Bellissimo il rapporto instaurato con Fontana che si è dimostrato un campione anche fuori dalle gare , dispensando consigli tecnici e non solo, portandolo con sé in uscite fuori programma, per il solo gusto andare assieme in bici ad affrontare "impossibili" passaggi sul circuito che vedrà le gare mondiali, dal 26 al 30 agosto. Oro colato per un giovane all'inizio in uno sport che non lascia nulla al caso e dove allenarsi è reso più difficile per la mancanza di strutture



fisse e sicure. Infatti il nostro comune è sprovvisto completamente di piste ciclabili o aree dedite a questo tipo di sport ed è con ansia che vediamo i nostri giovani costretti ad allenarsi per strada. Per Tommaso è stata una bella esperienza, da ripetere il prossimo anno, per noi una bella soddisfazione vedere un giovane compaesano portare in giro con orgoglio il nome di Cortona. E aspettando la ripresa delle gare per il fine stagione, un grosso saluto e buone ruote grasse a tutti. **M.S.**

Asd Cortona Camucia Calcio

Il nuovo presidente è Andrea Bruni

Dopo più di 11 anni Alessandro Accioli lascia la carica di presidente dell'Asd Cortona Camucia Calcio. Dall'estate 2014 Accioli è stato presidente della società arancione. Con lui ci fu la storica fusione del territorio tra le due società. Sotto la sua guida la società ha raggiunto traguardi importanti; per ultimo il ritorno in Promozione è una ristrutturazione importante ed efficiente di tutto il settore giovanile che ha dato ottimi frutti. Inoltre la squadra ha confermato in questa ultima stagione la categoria di Promozione in modo convincente. Con lui la società è ritornata ad essere un punto di riferimento importante per tutto il panorama calcistico locale. La sua figura poi continuerà ad essere all'interno della società come riferimento e aiuto con la sua esperienza. Ricoprirà nel nuovo corso, nel consiglio direttivo, il ruolo di vice-presidente. Così sul finire di luglio è stato annunciato il passaggio. La nuova struttura societaria in vista della prossima stagione è stata rivista in modo deciso.

Nel nuovo corso si è cercato di mettere insieme la competenza sportiva, la passione verso il calcio è soprattutto di formare un gruppo unito e collaborativo. L'obiettivo è quello di dare ulteriori soddisfazioni ai tifosi ercando di raggiungere traguardi ambiziosi e portare i colori arancioni sempre più ìn alto. Con entusiasmo, capacità e lungimiranza. Il nuovo organigramma della società è questo:

Presidente: Andrea Bruni. Vice-presidente: Accioli Alessandro. Membri del consiglio direttivo: Ezio Bistarelli Cherubini, Franco Capoduri, Paolo Molesini e Marcello Pipparelli.

Questi nomi riuniscono di sicuro impegno, serietà, senso di appartenenza e tanta conoscenza del calcio. Inizia u 'altro capitolo della storia arancione: verso obbiettivi ambiziosi e importanti.

Intanto poi la società ha costruito anche la squadra per il prossimo anno con nuovi arrivi, riconferme importanti, promozioni dal vivaio. Innanzitutto i portieri: la conferma di Tegli e la promozione dal vivaio di Leonardo Mascia. Tra i difensori confermati Tammariello, Gjieta, Meoni, Migliacci, Peruzzi. È arrivato poi Marco Bassini dal Lucignano. Sale in prima squadra Leonardo Rossi. Sarà ancora arancione Kol Nikolla, prezioso. Riconfermato a centrocampo Hamadou. Riconfermato Niccolò Rossi. Riconfermato a centrocampo Monaldi. Riconfermato a centrocampo Senghore. Il Centrocampista Jacopo Leone Rachini arriva dal Castiglion del Lago. Gioele Disposto sale dal vivaio in prima squadra. Anche Monaldi viene promosso in prima squadra. Petica, riconfermato sarà' prezioso. Terzo anno consecutivo anche per Vidal Natali. Per l'attacco arriva il forte Redi, dalla Sinalunghese. Classe 2001, la punta Sekou Niare: ha giocato in Francia e Italia; forte. Quindi tra le punte anche Bottonaro. Quindi ancora Capogna che arriva, dal Montagnano. Nannoni dalla Sinalunghese, giovane con esperienza. Quindi anche il difensore Bidini, dall'Acquaviva. Anche Cacioppini torna, dopo l'esperienza al Sansovino. Poi nello staff è tornato il fisioterapista Matteo Mancini; Faralli preparatore dei portieri. Federico Cherici guiderà la preparazione fisica. Mirko Martorelli continua la sua esperienza di vice di mister Giulio Peruzzi. La preparazione è cominciata già a fine luglio ed i primi di agosto. Come sempre entrerà' nel vivo dopo la fine della tradizionale sagra della bistecca, così importante per l'immagine e le casse arancioni. Quest'anno è durata 5 giorni : dall'11 al 15 agosto. Come sempre è stato un successo.

Terminata questa è cominciata la "vera" preparazione in vista di coppa e campionato sotto la guida del mister Giulio Peruzzi.

R. Fiorenzuoli